



Agenzia Regionale di Protezione Civile

**L'INTERVENTO DEL SISTEMA REGIONALE
DI PROTEZIONE CIVILE
PER L'ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI ABRUZZESI
COLPITE DAL SISMA DEL 6 APRILE 2009**

Bologna, 17 Ottobre 2009

Il Direttore
dell'Agenzia Regionale
di Protezione Civile

Ing. Demetrio Egidi

INDICE

1	L'evento, l'attivazione della Colonna Mobile e la gestione dei campi di accoglienza per il superamento delle prime fasi dell'emergenza	3
2	Dati complessivi presenze dal 6 aprile 2009 nei 3 campi di accoglienza gestiti dal Sistema regionale di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna.....	8
3	L'apporto di Province, Comuni e Comunità Montane	9
4	Il contributo del Volontariato organizzato dell'Emilia-Romagna.....	11
5	La solidarietà dell'Emilia-Romagna a favore della popolazione abruzzese per la ricostruzione. progetti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-Romagna con la partecipazione di Province, Comuni e Comunità Montane per coordinare l'utilizzo delle donazioni a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma: realizzazione della nuova Centrale Operativa 118 a L'Aquila e del nuovo Poliambulatorio di base a Villa Sant'Angelo (AQ) integrato con Sant'Eusanio Forconese.....	12
6	Allegato 1 – Il campo di accoglienza di Villa Sant'angelo (AQ).....	15
7	Allegato 2 – Il campo di accoglienza di Piazza D'armi (AQ)	18
8	Allegato 3 – Il campo accoglienza di Sant'Eusanio Forconese (AQ).....	21
9	Allegato 4 – Il Nucleo di Valutazione Regionale in Abruzzo e la funzione censimento danni	23
10	Allegato 5 – Costi emergenza Abruzzo	24
11	Allegato 6 – Progetto Colonna Mobile Nazionale delle Regioni – Dimensionamento Colonna Mobile Regionale	25
12	Allegato 7 – Piano dismissione del campo di accoglienza di Villa Sant'Angelo (AQ)	26
13	Allegato 8 – Linee Guida igienico-sanitarie nei campi di accoglienza	27
14	Allegato 9 – Protocollo d'Intesa ASL L'Aquila – Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna	28
15	Allegato 10 – Testimonianze di gratitudine: lettere di due cittadine sfollate	29

1 L'evento, l'attivazione della Colonna Mobile e la gestione dei campi di accoglienza per il superamento delle prime fasi dell'emergenza

Il 6 aprile 2009, alle ore 3.32, un terremoto con Magnitudo 5.8 della scala Richter - IX grado della scala Mercalli devasta L'Aquila e i comuni limitrofi. Muoiono 308 persone, 1.600 rimangono ferite, 65.000 restano senza casa, i centri storici dei 20 comuni quasi completamente distrutti.

Tutto il Sistema Regionale di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, coordinato dall'Agenzia Regionale, è stato impegnato nelle attività di soccorso e assistenza alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma fin dal giorno dell'evento, in quanto già in mattinata, intorno alle 9, era stata allertata l'Agenzia regionale di Protezione Civile. La colonna mobile della Regione Emilia-Romagna è arrivata a Villa Sant'Angelo applicando alla lettera i protocolli operativi di attivazione: pronta a partire in 6 ore dalla comunicazione del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, con l'aggiunta dei tempi di percorrenza per raggiungere la destinazione finale, circa 7/8 ore nel caso dell'Abruzzo.

Nella stessa tarda serata del 6 aprile, intorno alle 22, la colonna mobile regionale ha raggiunto, su indicazione del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, il Comune di Villa Sant'Angelo (AQ), dove ha allestito nelle successive 24 ore il campo di soccorso e assistenza alla popolazione di quel centro gravemente colpito: 17 morti, tutto il centro storico distrutto e completamente inagibile, praticamente tutta la popolazione residente, di circa 400 persone, sfollata.

Quando è arrivata, la colonna mobile dell'Emilia-Romagna ha trovato tutti i cittadini di Villa Sant'Angelo sotto shock, infreddoliti, all'addiaccio, privi dei generi di conforto essenziali.

Al campo di assistenza di Villa Sant'Angelo, nella fase dell'allestimento, coordinati dal Direttore e 4 funzionari dell'Agenzia regionale, 120 volontari afferenti ai Coordinamenti Provinciali, all'Associazione Nazionale Alpini, Agesci, FederVAB, FederGEV, geometri e ingegneri volontari, hanno approntato rapidamente 80 tende complete per circa 400 sfollati, oltre a 9 tende specifiche per i soccorritori.

I volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri hanno garantito il presidio h 24 all'ingresso del campo e hanno svolto il servizio di sicurezza all'interno del campo.

30 tra operatori della Sanità regionale-118 (medici, infermieri e igienisti) e volontari ANPAS sono stati impegnati giornalmente per assicurare il soccorso sanitario, garantire la gestione del PMA (Presidio Medico Avanzato) e il servizio ambulanze.

Al campo sono stati installati diversi moduli della colonna mobile regionale: 2 moduli assistenza alla popolazione per 250 sfollati ciascuno, completi di servizi igienici e docce di ultima generazione, 1 modulo stoccaggio, preparazione, produzione, distribuzione e somministrazione pasti, completo di tensostruttura attrezzata per 300 posti a sedere, 1 modulo telescopico segreteria, 1 tensostruttura e 7 tende dedicate ad attività scolastiche, ricreative e di servizio, indispensabili per il graduale ritorno alla normalità, a partire dal ripristino delle principali attività quotidiane, ancorché in condizioni di emergenza. Le precarie caratteristiche del terreno hanno richiesto l'utilizzo di una notevole quantità di materiale inerte e stabilizzato, circa 1.000 tonnellate, per assicurare protezione del campo da possibili allagamenti a seguito di eventi meteo intensi, tipici della zona; in parallelo sono state realizzate tutte le piazzole per le tende, messi in sicurezza i moduli della colonna mobile ed i percorsi pedonali garantendo la completa accessibilità a tutte le zone del campo. Il drenaggio dell'area è stato implementato tramite pompe idrovore, per prevenire allagamenti in caso di piogge abbondanti. Sono stati inoltre realizzati gli impianti a rete e la viabilità interna. La rigida disciplina di quest'ultima ha consentito un'ordinata e sicura movimentazione dei mezzi operativi.

Dopo una prima fase in cui la fornitura di energia elettrica è stata assicurata da due potenti gruppi elettrogeni carrellati da 250 KW e 200 KW e quella di acqua potabile sostenuta con autobotti, si è provveduto a realizzare impianti elettrici e idropotabili fissi, collegati agli appositi impianti di gestione e controllo trasposti in loco tra i moduli della colonna mobile regionale.

È stato inoltre allestito un maxi parcheggio adiacente al campo di accoglienza, dedicato a tutti i mezzi operativi, privati e dei visitatori. Pertanto si è potuto disciplinare le attività del campo separando i mezzi d'opera dagli spazi per gli operatori e gli sfollati, conferendo sicurezza e ordinati criteri di gestione al campo di accoglienza, nel frattempo dotato di accesso controllato e contraddistinto con un portale alto 9 metri e largo 12 metri, con il logo della Regione Emilia-Romagna. Tutti gli operatori e gli sfollati sono stati dotati di badge di riconoscimento, per la regolazione degli accessi e per la sicurezza del campo. A questo proposito si è provveduto alla completa recinzione del campo di accoglienza utilizzando le apposite attrezzature previste dal progetto della colonna mobile regionale, fatte pervenire dai magazzini regionali.

Il trasferimento dai magazzini della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna di tutte le ulteriori componenti della colonna mobile e le attrezzature specifiche ha progressivamente completato il campo. Nella prima fase sono stati trasportati anche materiali complementari e di consumo, nonché generi alimentari. Per i trasporti complessivamente sono stati impegnati 14 autoarticolati, bilici e numerosi mezzi in dotazione alla colonna mobile.

Insieme al campo di Villa Sant'Angelo, nei giorni successivi all'evento, su richiesta del Comune di Sant'Eusanio Forconese, è stato installato dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna un modulo stoccaggio, preparazione, produzione, distribuzione e somministrazione pasti, completo di

tensostruttura dedicata alla mensa per 200 persone, nell'area di accoglienza di Sant'Eusanio Forconese, altro paese dell'Aquilano distrutto dal terremoto distante 5 km da Villa Sant'Angelo, gestita dalla Regione Lazio. L'attività del modulo è stata impostata con criteri di autosufficienza dai volontari della Regione Emilia-Romagna. Nello stesso campo sono state installate 8 tende della colonna mobile regionale per alloggiare sfollati.

Dal 15 aprile è stato chiesto da parte della DICOMAC alla Regione Emilia-Romagna di subentrare nella gestione del campo più grande e complesso di tutta l'area abruzzese colpita dal sisma, Piazza d'Armi presso L'Aquila, punto di riferimento della popolazione del centro storico della città, cresciuto a dismisura e in modo caotico e che in quel momento ospitava oltre 1.900 sfollati, con gravi problemi gestionali, sia di tipo logistico, sia sociale, sia organizzativo.

D'intesa con il Presidente Errani e l'assessore Bruschini, pur a fronte di una situazione che presentava aspetti di forte problematicità sia in termini quantitativi che qualitativi - e che ha richiesto la continuativa presenza del Direttore dell'Agenzia Demetrio Egidi - l'Agenzia e tutto il sistema regionale di Protezione Civile ha assunto la diretta gestione e responsabilità del campo, applicando il modello organizzativo della colonna mobile, che ha visto l'impiego continuativo h 24 di 6 funzionari dell'Agenzia regionale e degli enti locali, di 80 volontari, provvedendo a riorganizzare tutte le principali attività del campo, trasferendo le attrezzature della colonna mobile dai magazzini regionali, razionalizzando e riqualificando quelle esistenti, e creando opportune sinergie con gli altri due campi di accoglienza in capo alla Regione Emilia-Romagna già funzionanti a Villa Sant'Angelo e Sant'Eusanio Forconese.

Le operazioni sono state particolarmente delicate ed impegnative perché necessariamente inserite in una situazione pre-organizzata e da svolgere alla presenza di un elevato numero di cittadini sfollati, con pressanti richieste di ogni tipo e qualità: cibi caldi, riscaldamento e condizionamento delle tende, condizioni igienico-sanitarie, supporto psicologico, front-office e così via...

È stato realizzato ex novo un sistema fognario del campo, sono stati sostituiti tutti i bagni Sebach con moduli bagni e docce adeguati alle esigenze della popolazione e realizzate le relative reti di collegamento per l'adduzione e lo smaltimento delle acque reflue. Sono stati sostituiti 12 generatori mobili di corrente elettrica obsoleti, rumorosi ed inquinanti, ed è stato realizzato, in collaborazione con i tecnici Enel, un nuovo impianto da 1.400 KW in grado di garantire l'approvvigionamento elettrico a tutto il campo. Sono state igienizzate tutte le 280 tende, realizzando anche le piazzole di appoggio delle stesse.

In questo contesto il lavoro svolto dai geometri dell'associazione "Geometri Volontari dell'Emilia-Romagna" e dagli ingegneri dell'associazione Pro-ing ha consentito di realizzare, oltre ad un supporto logistico, rilievi e apposite planimetrie funzionali dei 3 campi citati; il buon lavoro ha fatto sì che il Dipartimento nazionale di Protezione Civile richiedesse l'estensione di tale attività tecnica a tutte le aree di accoglienza presenti in Abruzzo.

Di notevole importanza è stato il processo d'integrazione tra la struttura organizzativa dell'Agenzia di Protezione Civile e dei Volontari della Colonna Mobile dell'Emilia-Romagna con le unità che precedentemente gestivano il campo di Piazza d'Armi: volontari e funzionari della Regione Abruzzo, Volontari delle Regioni Lazio e Campania, associazioni di volontariato del settore sociale, quali Unitalsi, Croce di S. Andrea, Comunità di S. Egidio, veterinari dell'Università di Teramo e Croce Rossa Italiana. A queste unità va aggiunto il personale medico dell'AUSL de L'Aquila: medici di base, pediatri e assistenti sociali, il cui impiego integrato è stato disciplinato dall'apposito protocollo di intesa (allegato 9), firmato dai direttori dell'Agenzia regionale di Protezione Civile e dell'AUSL.

Il graduale, costante ed efficace processo di integrazione ha consentito di migliorare sensibilmente tutti i vari aspetti gestionali del campo.

Basti citare emblematicamente che il modulo produzione pasti precedentemente installato nel campo dalla Regione Lazio è stato significativamente integrato con attrezzature della colonna mobile della Regione Emilia-Romagna per conseguire i necessari parametri di idoneità igienico-sanitaria prescritti dai medici della Sanità della Regione Emilia-Romagna.

Nei tre campi di accoglienza citati mediamente 10 funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, di Province e Comuni dell'Emilia-Romagna hanno assunto la direzione e il coordinamento delle attività garantendo il buon andamento della gestione dei campi, h 24 ed in stretto raccordo con la direzione e i dirigenti dell'Agenzia regionale di Protezione Civile.

In media 150 volontari provenienti dai 9 Coordinamenti Provinciali, dalle associazioni nazionali e regionali ANA, Agesci, ANPAS, CRI, ANC, FederGEV, FederVAB, Geometri Volontari dell'Emilia-Romagna, psicologi volontari afferenti ai coordinamenti provinciali del volontariato di Bologna e Parma, hanno operato quotidianamente, oltre ai 9 operatori del comparto sanitario regionale.

Complessivamente pertanto circa 170 tra funzionari, sanitari, volontari di protezione civile, hanno garantito giornalmente una presenza attiva in grado di coprire tutte le esigenze che si presentavano nelle 24 ore, per tutti i giorni della settimana e per tutti i sei mesi (ed oltre) della permanenza in Abruzzo.

A questa impegnativa presenza presso i campi va aggiunta la basilare attività di coordinamento svolta presso il Centro Operativo Regionale della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna presso la sede centrale di Bologna, Viale Silvani n.6, che ha visto impegnati in modo continuativo sia dirigenti sia funzionari dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, coadiuvati da volontari al fine di coordinare le complesse attività della macchina organizzativa: turnazioni settimanali di centinaia tra funzionari e volontari di tutti i coordinamenti e associazioni regionali, trasferimenti rapidi di materiali, derrate alimentari, apparecchiature e mezzi di volta in volta necessari; valutazione e risoluzione delle criticità segnalate, osservazione previsionale delle condizioni meteo in Abruzzo per fornire utili indicazioni ai 3 campi di accoglienza, e così via.

Va inoltre considerato che in Abruzzo hanno svolto un'encomiabile attività le articolazioni regionali delle strutture operative nazionali, i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, le polizie municipali, coadiuvando tutte le attività coordinate dalla DiComaC (Direzione Comando e Controllo), struttura operativa del Dipartimento nazionale di Protezione Civile allestita all'Aquila, cui spettava il ruolo di riferimento organizzativo centrale.

Importante la costruzione di un efficace rapporto di collaborazione tra la direzione del campo di piazza d'Armi e Polizia e Carabinieri, che hanno presidiato il campo di Piazza d'Armi h24, integrato con l'Associazione Nazionale Carabinieri nel campo di Villa Sant'Angelo, gestendo i delicati aspetti legati all'ordine pubblico, anche con concordate soluzioni estemporanee, quale quella di allestire una tenda dedicata a coloro che erano interessati dal provvedimento di arresti domiciliari.

2 Dati complessivi presenze dal 6 aprile 2009 nei 3 campi di accoglienza gestiti dal Sistema regionale di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna

- 55 funzionari dell'Agazia regionale di Protezione Civile, che hanno prestato attività sia nei campi di accoglienza sia presso il Centro Operativo Regionale, che ha coordinato dalla sede centrale di Bologna le operazioni, per un totale di circa 1.100 giornate-uomo di lavoro (con numerosi funzionari che hanno effettuato doppi o tripli turni);
- 62 funzionari di Province e Comuni per un totale di circa 700 giornate-uomo (con alcuni funzionari che hanno effettuato doppi turni);
- 186 operatori del comparto sanitario (Aziende ospedaliere, AUSL, 118);
- 3.000 Volontari di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, provenienti dai 9 coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, dalle associazioni regionali ANA, ANPAS, AGESCI, FederVAB, FederGEV, Croce Rossa Italiana, ANC, Geometri Volontari dell'Emilia-Romagna, Pro-Ing, Geo-Prociv, psicologi volontari afferenti ai coordinamenti provinciali del volontariato di Bologna e Parma, per un totale di 4.200 presenze (grazie al fatto che numerosi volontari hanno compiuto doppi o tripli turni) e circa 30.000 giornate-uomo;
- 66 tecnici valutatori appartenenti al nucleo di valutazione regionale "ampliato" composto da: Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, Agenzia di Protezione Civile, Servizi Tecnici di Bacino e altri Servizi regionali, Università Bologna Ferrara e Parma, Province e Comuni, Ausl, Acer.

Prendendo come riferimento la popolazione alloggiata complessivamente presso le aree di accoglienza dell'Abruzzo nel mese di Luglio, pari a 21.300 unità, si evidenzia che la popolazione ospitata in aree di accoglienza gestite dalle Regioni era di 12.500 unità, pari al 60%, mentre la popolazione ospitata nelle aree di accoglienza gestite dalla Regione Emilia-Romagna era di circa 1.900 unità, pari al 9% degli sfollati abruzzesi ed al 15% degli sfollati assistiti dalle Regioni.

Aggiornamento dati 13 luglio 2009

EMERGENZA SISMICA IN REGIONE ABRUZZO, 6 APRILE 2009									
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE									
aggiornamento ore 08.00 del 13-07-2009									
PRESSO ALBERGHI E CASE PRIVATE				PRESSO AREE DI RICOVERO					
PROVINCIA	POPOLAZIONE ALLOGGIATA			COM	AREE DI RICOVERO	NUMERO TENDE	POPOLAZIONE ALLOGGIATA	GIUGNE DA CAMPO	PMA / Presidi sanitari
Teramo	20.425 di cui	12.594 presso	251 alberghi	COM 1	36	1.700	7.955	28	7
		7.622 in	1.729 case private	COM 2	24	999	3.637	14	7
Pescara	4.941 di cui	3.144 presso	63 alberghi	COM 3	31	792	3.038	10	0
		1.791 in	620 case private	COM 4	21	708	3.010	13	9
Chieti	2.482 di cui	2.405 presso	127 alberghi	COM 5	17	742	3.438	17	1
		77 in	27 case private	COM 6	11	135	201	3	0
Ascoli Piceno	856 di cui	856 presso	25 alberghi	COM 7	3	61	35	0	0
L'Aquila *	1.137 di cui	1.137 presso	45 alberghi	COM 8					
Lazio *	88 di cui	88 presso	7 alberghi	TOTALI	143	5137	21.314	86	24
Umbria *	2 di cui	2 presso	2 alberghi						
TOTALE	29.931 di cui	20.226 in alberghi	9.690 in case private						

* aggiornamento dati al 03-07-2009

TOTALE POPOLAZIONE ASSISTITA : 51.245

Dal 30 giugno 2009 vengono inseriti nei report giornalieri i dati forniti dalla regione Abruzzo, relativi alla popolazione assorbita presso strutture alberghiere della provincia di L'Aquila e delle regioni Lazio ed Umbria.

3 L'apporto di Province, Comuni e Comunità Montane

Di fondamentale importanza è stato l'impiego integrato di funzionari e dirigenti delle province e dei comuni, che hanno consentito di assicurare il coordinamento della logistica, delle attività sanitarie e sociali, attività di front office con i cittadini sfollati, raccordo con le forze dell'ordine per le attività di ordine pubblico, rapporti con DICOMAC, COM di riferimento e strutture locali.

Enti che hanno partecipato attivamente all'attività nei 3 campi di accoglienza gestiti dalla Regione Emilia-Romagna e presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile:

Provincia di Piacenza
Provincia di Reggio Emilia
Provincia di Parma
Provincia di Modena
Provincia di Bologna
Provincia di Ferrara
Provincia di Ravenna
Provincia di Forlì-Cesena
Provincia di Rimini
Comune di Anzola Emilia
Comune di Bologna
Comune di Bompporto
Comune di Carpi
Comune di Casalecchio di Reno
Comune di Castello d'Argile
Comune di Cesena
Comune di Crevalcore
Comune di Finale Emilia
Comune di Forlì
Comune di Guastalla
Comune di Imola
Comune di Modigliana
Comune di Parma
Comune di Pavullo nel Frignano
Comune di Reggio nell'Emilia
Comune di Rimini
Comune di Sassuolo
Comune di Sogliano al Rubicone
Comune di Soliera
Comune di Zocca
Comunità Montana Appennino Reggiano
Unione di Comuni Terre Verdiane
UNCEM

Importante è stata l'assidua e ricorrente presenza degli amministratori locali, che hanno assicurato il necessario sostegno ai propri funzionari e al contempo preso atto del notevole impegno profuso, sia a livello qualitativo, sia quantitativo.

È da sottolineare che grazie alla qualità del lavoro svolto, l'esperienza acquisita è di grande importanza per le attività di gestione e pianificazione dell'emergenza, da svolgere presso gli enti locali di appartenenza.

4 Il contributo del Volontariato organizzato dell'Emilia-Romagna

L'elevato numero di volontari (3.000) e l'elevato numero di presenze (4.200), grazie a doppi e tripli turni svolti da molti volontari, hanno dimostrato la grande e solidale partecipazione del mondo del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna, che ha visto protagonisti tutti i volontari, provenienti dai 9 coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile, dalle associazioni regionali ANA, ANPAS, AGESCI, FederVAB, FederGEV, Croce Rossa Italiana, ANC, Geometri Volontari dell'Emilia-Romagna, Pro-Ing, Geo-Prociv, psicologi volontari afferenti ai coordinamenti provinciali del volontariato di Bologna e Parma.

Questa grande e appassionata disponibilità è stata valorizzata dal contesto organizzativo imperniato sui moduli della colonna mobile e sulla disciplinata applicazione delle connesse attività.

La flessibilità nell'applicazione dei protocolli operativi (sia tecnologici sia prestazionali) ha di fatto favorito anche l'apporto creativo individuale dei volontari, arricchendo ulteriormente il rapporto umano con gli sfollati. Ciò ha fatto sì che, oltre alla qualità organizzativa applicata dalla Regione Emilia-Romagna, i cittadini sfollati abruzzesi hanno anche apprezzato il grande spirito di solidarietà del volontariato di protezione civile emiliano-romagnolo.

PRESENZE VOLONTARI INTERVENUTI PER EMERGENZA 'Terremoto Abruzzo'

Coordinamento/Associazione	P.zza d'Armi		Villa S. Angelo/S.Eusanio		Tot. presenze	Tot. Volont.
	Volontari	Presenze	Volontari	Presenze		
Centro Servizi regionale	1	2	2	4	6	3
Coordinamento Rimini	76	95	82	166	261	158
Coordinamento Modena	96	126	73	98	224	169
Coordinamento Bologna	80	126	164	265	391	244
Coordinamento Parma	92	103	95	153	256	187
Coordinamento Reggio Emilia	63	90	69	103	193	132
Coordinamento Forlì-Cesena	49	61	68	104	165	117
Coordinamento Ferrara	67	85	79	117	202	146
Coordinamento Ravenna	50	78	46	63	141	96
Coordinamento Piacenza	80	105	48	66	171	128
Associazione Nazionale Alpini	89	134	388	572	706	477
AGESCI	36	54	7	7	61	43
ANPAs	88	129	424	602	731	512
Croce Rossa Italiana	18	24	131	154	178	149
Associazione Nazionale Carabinieri			158	221	221	158
FEDERGEV	2	2			2	2
FEDERVAB	101	165	1	2	167	102
GEOMETRI volontari	47	57	55	73	130	102
Geo-Prociv (geologi volontari)			2	2	2	2
Pro-Ing (ingegneri volontari)			4	4	4	4
Totali	1035	1436	1896	2776	4212	2931

Aggiornato al 17 ottobre 2009

5 La solidarietà dell'Emilia-Romagna a favore della popolazione abruzzese per la ricostruzione. I progetti della Cabina di Regia istituita dalla Regione Emilia-Romagna con la partecipazione di Province, Comuni e Comunità Montane per coordinare l'utilizzo delle donazioni a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma: realizzazione della nuova Centrale Operativa 118 a L'Aquila e del nuovo Poliambulatorio di base a Villa Sant'Angelo (AQ) integrato con Sant'Eusanio Forconese

Realizzazione nuova Centrale Operativa 118

In base a quanto stabilito dalla Cabina di Regia regionale, in accordo con il settore Sanità e con l'AUSL della Regione Abruzzo, si è definito il progetto di fattibilità, sia tecnico sia finanziario, per poi passare alla progettazione esecutiva della nuova centrale operativa 118 all'Aquila, una volta completati i rilievi e analisi geologiche del sito prescelto, attiguo all'ospedale San Salvatore dell'Aquila.

I tecnici dell'Agenzia di Protezione Civile e del 118 della Regione Emilia-Romagna hanno svolto alcuni sopralluoghi in loco per definire le possibili soluzioni progettuali.

Le linee di progettazione valutate con gli operatori del 118 de L'Aquila prevedono l'edificazione nell'area adiacente all'ospedale San Salvatore di una struttura con superficie totale analoga a quella precedente (circa 700-800 metri), ma con una più razionale distribuzione degli spazi in modo da rispondere alle esigenze di integrazione con altri Enti di soccorso e Protezione Civile.

La nuova centrale sarà realizzata tenendo presente le recenti esperienze della nostra Regione, che ha realizzato la moderna struttura del "118 Romagna" (considerata la più innovativa a livello nazionale) e sta portando a termine la nuova struttura del 118 di Bologna.

In particolare verranno realizzate varie aree tra di loro strettamente connesse:

- Area operativa: dove sono collocati i tavoli operativi (4 o 5 espandibili per le necessità del NUE 112) dedicati alla ricezione e gestione delle chiamate di emergenza. In tale area è prevista anche la sala per la gestione delle Maxi emergenze;

- Area direzione: uffici per la direzione operativa e la gestione amministrativa della centrale, spazi per la formazione;
- Locali tecnologie 118: area tecnica per le attrezzature telefoniche, informatiche e radio;
- Area dedicata al personale di ambulanze: per la sosta del personale di ambulanza e per il ripristino del relativo materiale di intervento;

Oltre a questi verranno previsti spazi per magazzini e servizi igienici.

All'esterno dell'edificio verrà realizzata un'area di sosta coperta per ambulanze e auto mediche.

I moderni sistemi 118 sono connotati da un ampio utilizzo di tecnologie informatiche, telefoniche e radio tra loro strettamente integrate. La citata Direttiva Europea sul 112 NUE ha inoltre introdotto nuove funzionalità che consentiranno al 118 di localizzare il punto del territorio da cui arriva la richiesta di soccorso sia da cellulare che da telefono fisso. Al riguardo il 118 della Regione Emilia-Romagna ha già individuato soluzioni tecniche ritenute tra le più avanzate a livello nazionale e che potranno essere applicate anche alla realtà de L'Aquila.

Realizzazione nuovo Poliambulatorio medico di base per Villa Sant'Angelo e Sant'Eusanio Forconese

I danni subiti dalle strutture dei comuni di Villa Sant'Angelo e Sant'Eusanio Forconese hanno profondamente mutato anche il sistema di erogazione delle prestazioni mediche ai cittadini.

I tecnici dell'Agenzia di Protezione Civile e del 118 della Regione Emilia-Romagna hanno svolto alcuni sopralluoghi in loco per definire le possibili soluzioni progettuali, alla presenza degli amministratori locali e dei referenti della Sanità abruzzese. Si è convenuto di realizzare un poliambulatorio medico di base a servizio dei cittadini dei comuni di Villa Sant'Angelo e di Sant'Eusanio Forconese, dotato di 4 vani adibiti ad ambulatori e suddivisi in attività di base, specialistiche e pediatriche, sala attesa e front-office, il tutto costruito con requisiti eco-compatibili.

La cabina di regia regionale

La cabina di regia è stata istituita con decreto n. 125 del 28 aprile 2009 del Presidente Errani. Ne fanno parte il sottosegretario alla Presidenza Alfredo Bertelli (che coordina i lavori in caso di assenza del Presidente Errani), l'assessore regionale alla sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile Marioluigi Bruschini, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile Demetrio Egidi, l'Unione Province Italiane dell'Emilia-Romagna, al momento della costituzione della cabina di regia rappresentata dal Presidente della Provincia di Ferrara Pier Giorgio dall'Acqua, il rappresentante tecnico dell'UPI-Emilia-Romagna Enrico Manicardi; il rappresentante istituzionale dell'ANCI-Emilia-Romagna Roberto Reggi, Sindaco di Piacenza, il rappresentante tecnico dell'ANCI –

Emilia Romagna, Antonio Gioiellieri, il rappresentante UNCEM Emilia-Romagna Marco Iachetta.

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato un milione di euro quale contributo alla realizzazione del progetto di Solidarietà.

L'Agenzia regionale di Protezione Civile ha attivato un numero di conto corrente postale (numero conto 98060114, causale "PRO-ABRUZZO", intestato a "Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia Romagna - PRO ABRUZZO") finalizzato alla raccolta di donazioni per sostenere le attività di soccorso e contribuire alla realizzazione dei due principali progetti di rilevanza socio-sanitaria nelle aree colpite dal sisma sopradescritti.

6 Allegato 1 - Il campo di accoglienza di Villa Sant'angelo (AQ)

picco massimo registrato di 350 cittadini residenti

127 cittadini residenti alla data del 30 Settembre 2009, con progressiva riduzione in relazione all'applicazione dell'apposito piano di chiusura (allegato 7) del campo di accoglienza, predisposto d'intesa con il Sindaco di Villa Sant'Angelo e la DICOMAC. Tale piano prevede la chiusura definitiva del campo al 30 ottobre 2009 e rientro della popolazione nelle abitazioni limitrofe, realizzate dalla Provincia di Trento

4 funzionari Agenzia regionale Protezione Civile ed Enti locali con funzioni di direzione del campo, coordinamento delle attività logistiche, coordinamento delle attività sanitarie e sociali, attività di front office con i cittadini sfollati, raccordo con le forze dell'ordine per le attività di ordine pubblico, rapporti con DICOMAC, COM di riferimento e strutture locali, costante raccordo organizzativo con gli uffici ed il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia di Protezione Civile

60 volontari di protezione civile impegnati giornalmente per la gestione del campo (con un picco di 120 nella fase dell'allestimento) provenienti dai 9 coordinamenti provinciali, dall'Associazione Nazionale Alpini, ANPAS, AGESCI, FederVAB, FederGEV, ANC, Geometri Volontari dell'Emilia-Romagna, Psicopopoli, Croce Rossa Italiana

12 operatori della Sanità regionale - 118 (medici, infermieri, veterinari e igienisti) impegnati giornalmente per la gestione del PMA (Presidio medico avanzato) sino al 30 aprile, 9 operatori nei mesi di maggio e giugno, 6 operatori negli ultimi mesi, oltre alla gestione di 3 ambulanze al servizio degli sfollati e dei soccorritori ed 1 ambulanza a disposizione del COM2 San Demetrio Ne' Vestini

Il sistema 118 della Regione Emilia-Romagna alla data del 30 Settembre ha effettuato 2.853 prestazioni sanitarie (prevalentemente prestazioni di Primo Soccorso presso il PMA, di queste 1.878 a favore di residenti, 682 a favore dei volontari presenti nel campo di accoglienza, 64 alle forze dell'ordine, 46 a vigili del fuoco e 183 per altri utenti)



Moduli della Colonna Mobile della Regione Emilia-Romagna utilizzati:

2 moduli assistenza alla popolazione (ognuno per 250 persone), completo di 80 tende dotate di riscaldamento/condizionamento e ombreggiatura, 11 moduli (dei quali 6 di ultima generazione) per complessivi 26 bagni e 16 docce, impianto elettrico e illuminazione

1 modulo stoccaggio, produzione, preparazione, distribuzione e somministrazione pasti (600 pasti/turno) completo di minicontainer e celle frigorifere per lo stoccaggio delle derrate alimentari, dotato di tensostruttura attrezzata per 300 posti a sedere per la consumazione dei pasti, comprensivo di tutte le attrezzature contemplate dal progetto della Colonna Mobile Regionale dell'Emilia-Romagna (allegato 6).

1 modulo Posto Medico Avanzato (PMA) supportato da 4 ambulanze

1 modulo Telecomunicazioni d'emergenza – con apparati radio Tetra

1 modulo segreteria e tenda comando

1 modulo centrale elettrica completo di 2 generatori containerizzati da 250 kW ciascuno

1 modulo ecologico per la depurazione delle acque reflue

1 modulo per la distribuzione di acqua potabile e di servizio

1 modulo lavanderia completo di 8 lavatrici e asciugatrici

1 modulo riparazioni meccaniche ed elettriche

1 modulo falegnameria

Macchine operatrici per movimentazione materiali (quali bobcat, terna, manitou...), attrezzature e derrate alimentari

Stazioni di pompaggio delle acque meteoriche (motopompe ed elettropompe sommergibili) in grado di drenare l'area del campo in caso di forti piogge

strutture per attività educative, ricreative, sociali e di servizio (scuola, teatro)

Si allega nella pagina seguente la planimetria funzionale del campo di accoglienza di Villa Sant'Angelo, realizzata dall'associazione Geometri Volontari dell'Emilia-Romagna.

Superficie complessiva del campo: 18.000 mq

Superficie complessiva del maxi parcheggio adiacente al campo di accoglienza: 4.500 mq



LEGENDA CONTAINERS

ANAO02	ACQUA	CT046	LATTE	CT021	ISA E SETTA CUCINA	CT026	SCARPE	CT054	SCOPETE TENNIS DISTRIBUZIONI	CT061	DIPOVERE	MATERIALE SCRIBERIA
ANAO03	CEIUCI BUDINI	CT048	PRODOTTI SCALDOLAQUO	CT034	MATERASSI MATTI CUCINI	CT055	VESTI NINNO BIANCO CALANI	CT056	CALZATI VESTIARIO ESTIVO NANO	CT057	TENDE BRANDE CANTINA ARABICA	MATERASSI CUCINE CANTINA
ANAO04	SUCCHI	CT049	MATERIALE IBERALICO	CT039	FRUTTA VERDURA	CT040	TENDE LAVABO	CT058	MATERIALE CUCINE VERIFICATORI	CT059	CLIMATIZZAZIONE	IGERIE PERSIANE PULIGINE
ANAO05	PASTA ALIMENTI	CT044	MATERIALE DERMATOLOGICHE	CT074	CONFETTE LENZ FIBRE	CT050	CANCELLERIA A4/A5	CT062	MATI BERTINO DIBALICO ROICARVA	CT063	GIUCCI LIBRI	

TERREMOTO ABRUZZO EVENTO SISMICO DEL 06 APRILE 2009



AREA DI ACCOGLIENZA
"VILLA SANT'ANGELO - COM 2"

scala:
1:500

RILEVAMENTO E LOGISTICA CAMPO

data:
Giugno 2009

ASSOCIAZIONE
GEOMETRI VOLONTARI
EMILIA ROMAGNA


Regione Emilia-Romagna
 AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
 DIREZIONE OPERATIVA DI COMANDO E CONTROLLO
"DI.COMA.C"

PROGETTO: RILEVAMENTO PLANIMETRICO CAMPI DI ACCOGLIENZA

7

Allegato 2 - Il campo di accoglienza di Piazza D'armi (AQ)

picco massimo registrato di 1.900 sfollati, mediamente 1.400 sfollati nei mesi di giugno, luglio e agosto, 1.050 circa le presenze medie nel mese di settembre 2009

90 persone disabili o non autosufficienti

350 cittadini stranieri

6 funzionari Agenzia regionale Protezione Civile ed Enti locali, con funzioni di direzione del campo, coordinamento delle attività logistiche, coordinamento delle attività sanitarie e sociali, attività di front office con i cittadini sfollati, raccordo con le forze dell'ordine per le attività di ordine pubblico, rapporti con DICOMAC, COM di riferimento e strutture locali, costante raccordo organizzativo con gli uffici ed il Centro Operativo Regionale dell'Agenzia di Protezione Civile

150 volontari di Protezione Civile impegnati nella fase dell'allestimento

60 volontari di Protezione Civile impegnati per la gestione del campo integrati con ulteriori 50 volontari delle altre citate associazioni già presenti nel campo di accoglienza

Sulla base di una precisa proposta formulata dall'Agenzia di Protezione Civile, d'intesa con il Presidente Errani e l'Assessore Bruschini, che ha indicato la necessità di pianificare la dismissione del campo si è giunti in data 10 settembre alla chiusura del campo. Le impegnative operazioni di smontaggio e l'organizzazione logistica del rientro della Colonna Mobile Regionale, iniziate il 3 settembre, sono terminate il giorno 11 settembre 2009.



Moduli della Colonna Mobile della Regione Emilia-Romagna (per i dettagli si rimanda all'apposito allegato):

- 1 modulo completo per produzione, preparazione e somministrazione pasti (1.200 pasti/turno) dotato di 18 minicontainer e 3 celle frigorifere per lo stoccaggio delle derrate alimentari
- 1 modulo cucina "leggera" ad integrazione della principale (300 pasti/turno)
- 1 modulo cucina integrativo per il modulo gestito dalla Regione Lazio (300 pasti/turno)
- 1 modulo segreteria articolato in 3 funzioni: coordinamento logistico, punto informativo, gestione sociale e sanitaria
- 1 modulo tenda comando
- 30 moduli per complessivi 80 bagni, oltre a 4 moduli bagni per disabili, e 8 moduli per complessive 40 docce, tutti di ultima generazione
- 3 moduli lavanderia completi di 18 lavatrici e 8 asciugatrici
- mezzi per logistica: macchine operatrici (tra cui terna, bobcat, manitou ecc.), mezzi per la movimentazione delle derrate alimentari e quant'altro necessario, attrezzature varie
- allestimento moduli per assistenza sanitaria (pediatri, medici di base e specialisti), modulo farmacia e modulo per veterinari

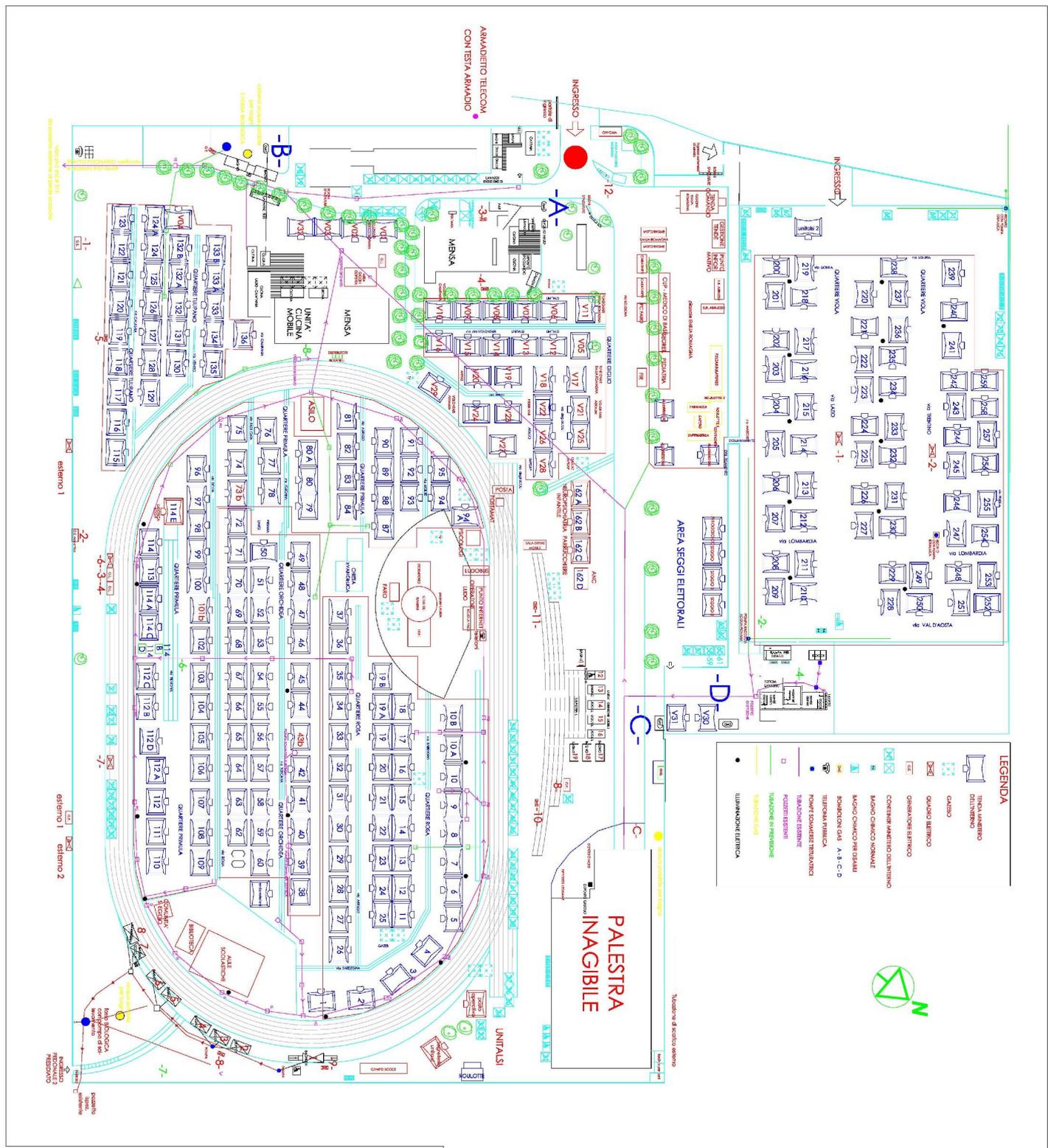
Il modulo produzione, preparazione, distribuzione e somministrazione pasti della colonna mobile della protezione civile dell'Emilia-Romagna, completo di tensostruttura mensa da 300 posti, integrato con le cucine delle Regioni Lazio e Campania, è stato in grado di preparare fino a 1.800 pasti a turno. Una delle cucine è stata dedicata alla preparazione di pasti per celiaci e persone con necessità di particolari diete o intolleranze alimentari.

Particolare importanza hanno avuto le linee guida sulla gestione sanitaria nei campi base (allegato 8), redatte per i campi dell'Emilia-Romagna ed estese a tutti i campi di accoglienza. Esse hanno consentito, grazie alle periodiche ispezioni dei medici della sanità regionale, di accertare l'applicazione delle prescrizioni igienico-sanitarie, garantendo che per tutta la durata della gestione dei campi non si sia mai verificato un episodio di rilevanza sanitaria. Contestualmente è stato realizzato un protocollo d'intesa con l'ASL dell'Aquila per la gestione degli aspetti sanitari della popolazione residente ai campi (allegato 9).

Al campo era presente un presidio per il supporto psicologico, garantito dall'ASL locale e da associazioni di volontariato. Una tensostruttura era dedicata allo svolgimento delle attività didattiche e per le funzioni religiose.

Si allega nella pagina seguente la planimetria funzionale del campo di accoglienza di Piazza d'Armi, realizzata dall'associazione Geometri Volontari dell'Emilia-Romagna.

Superficie complessiva del campo: 45.000 mq



**TERREMOTO ABRUZZO
EVENTO SISMICO DEL 06 APRILE 2009**



Regione Emilia-Romagna
AGENZIA REGIONALE E PROTETTORE CIVILE



DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE OPERATIVA DI COMANDO E CONTROLLO
"DI.COMMA.C"



**ASSOCIAZIONE
GEOMETRI VOI ONTARI**
EMILIA ROMAGNA

PROGETTO: RILIEVAMENTO PLANIMETRICO CAMPI DI ACCOGLIENZA



AREA DI ACCOGLIENZA
"PIAZZA D'ARMIL. COM 1°"

RILEVAMENTO E LOGISTICA CAMPO

DATA: Giugno 2009

OPERATORE:

8 Allegato 3 - Il campo accoglienza di Sant'Eusanio Forconese (AQ)

Il campo di accoglienza era stato assegnato alla Regione Lazio.

picco massimo registrato di 280 cittadini sfollati

142 residenti nel mese di settembre 2009

1 modulo produzione, preparazione e somministrazione pasti della Colonna Mobile della Regione Emilia-Romagna (300 pasti/turno), completo di tensostruttura dedicata alla mensa per 200 persone

11 Volontari di Protezione Civile, dei quali 3 della Croce Rossa, per la gestione del campo (con un picco di 20)



Si allega nella pagina seguente la planimetria funzionale del campo di accoglienza di Sant'Eusanio Forconese, realizzata dall'associazione Geometri Volontari dell'Emilia-Romagna.

Superficie complessiva del campo: 8.000 mq

9 Allegato 4 – Il Nucleo di Valutazione Regionale in Abruzzo e la funzione censimento danni

Per la funzione "censimento danni" sono stati impegnati n.66 tecnici valutatori, di cui 27 appartenenti al Nucleo di Valutazione Regionale di cui alle determinazioni dirigenziali n. 1691 e n. 6463 del 2008, gli altri provenienti dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, da Servizi Tecnici di Bacino e altri servizi regionali, da Province e Comuni, dalle Università della Regione, dalle AUSL, da ACER, per un totale di 570 giornate presenza nel periodo aprile – agosto 2009 (vedi allegato 3).

I sopralluoghi che hanno coinvolto le squadre del NVR hanno interessato quasi esclusivamente abitazioni private e, nella prima fase di sopralluoghi dedicata ai primi passaggi e alla delimitazione delle zone rosse, si sono concentrati sui comuni di L'Aquila e Villa Sant'Angelo.

Dopo un periodo di sospensione di invio squadre della Regione Emilia Romagna, nel mese di Agosto c'è stata una ripresa dei sopralluoghi su richiesta del Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

In questa seconda fase le aree coinvolte sono state il Comune di L'Aquila per due giorni e per il resto del periodo diversi comuni della Provincia di Teramo. In questa fase spesso si trattava di secondi sopralluoghi.

Presenza in Abruzzo del N.V.R. “ampliato”

A cura dei collaboratori:

Alessandro AMADORI, Gerardo BARTOLINI, Alberto BORGHESI, Nicola COSENTINO,
Matteo DI CESARE, Paolo FANTONI, Giovanni MANIERI, Luca MARTELLI, Giuseppina MARZIALI,
Silvia MELELLI, Vania PASSARELLA, Maria ROMANI, Michele Antonio SASSO, Michela VILLA

PREMESSA

La presenza tecnica in Abruzzo della Regione Emilia-Romagna, per sopralluoghi finalizzati alle valutazioni di agibilità degli edifici danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009, si è concretizzata attraverso il Nucleo di valutazione regionale (N.V.R. di cui alla deliberazione di G.R. n. 1131/2007 con collegata determinazione dirigenziale n. 1691/2008 e s.i.): N.V.R. nella circostanza “ampliato” ad operatori universitari, a collaboratori di alcuni servizi regionali e ad altri tecnici dipendenti di Amministrazioni pubbliche.

PRESENZA IN ABRUZZO DEL N.V.R. “AMPLIATO”

Dopo alcune ore dalla scossa principale (**MI = 5.8** – ore 3.32 locali del 6 aprile 2009) della crisi sismica in Abruzzo, rispetto alle gravissime conseguenze determinatesi, si è valutato – in raccordo tra Agenzia regionale di P.C. e Servizio geologico sismico e dei suoli – di far partire già nel pomeriggio dello stesso giorno, assieme ad una prima colonna di soccorso dall’Emilia-Romagna, una squadra di 3 tecnici del Nucleo di valutazione regionale (N.V.R.).

Su diverse località colpite si è dato così inizio – a partire dal giorno successivo – ad una attività tecnica che, fino al 15 maggio 2009 ha visto coinvolti n. **66** tecnici, dipendenti pubblici o con contratti di collaborazione, sia della Regione che di altre Amministrazioni pubbliche dell’Emilia-Romagna, compresi diversi operatori delle Università di Bologna-Ferrara-Parma, per complessive n. **544** giornate/uomo.

Previa specifica assicurazione aggiuntiva (attivata dall’Agenzia di P.C., per ciascun tecnico coinvolto e per i rispettivi giorni di permanenza), l’attività svolta ha in genere contribuito, con le necessarie competenze, allo svolgimento di sopralluoghi finalizzati alle valutazioni di agibilità strutturale di edifici danneggiati, su indicazioni organizzative della *Di.Coma.C.–Funzione 1* concordate con il nostro capogruppo di turno, responsabile della composizione giornaliera delle singole squadre (anche in raccordo con il referente organizzativo a Bologna), avendo come base logistica il campo base dell’Emilia-Romagna (in Comune di Villa Sant’Angelo).

Nel merito organizzativo si è cercato di garantire una composizione “mista” di ciascuna squadra tecnica con guida affidata – quando possibile – ad un componente effettivo del N.V.R..

A partire dalla giornata di lunedì 13 aprile, ciascuna squadra è stata anche affiancata da un tecnico dei Vigili del Fuoco, secondo decisioni del coordinamento che hanno teso a favorire utili aggregazioni per territori di operatività ordinaria dei vari tecnici presenti sul posto: ciò che ha evidenziato positivi reincontri (riferibili al corso-pilota di Santa Sofia nel giugno 2000) e, quindi, anche ulteriori positive potenzialità per collaborazioni future: tali affiancamenti hanno visto coinvolti n. **25** Vigili del Fuoco per complessive n. **150** giornate/uomo. Di seguito si riporta il prospetto nominativo dei **91** tecnici coinvolti per complessive n. **694** giornate/uomo:

Appartenenti NVR			Altri tecnici con esperienza			Altri tecnici			VVF		
Cognome Nome	Ente appartenenza	gg	Cognome Nome	Ente appartenenza	gg	Cognome Nome	Ente appartenenza	gg	Cognome Nome	Sede di lavoro	gg
Amati Alberto	RER - STB Fiumi Conca e Marecchia	7	Amadori Alessandro	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	16	Comandini Francesca	RER - STB Fiumi Romagnoli	5	Rambelli Mario	Ravenna	6
Bartoli Benny	RER - STB Fiumi Romagnoli	5	Cosentino Nicola	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	3	Dellavalle Alberto	Comune di Rimini	5	D'Agostino Piero	Rimini	6
Bartolini Gerardo	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	18	Di Cesare Matteo	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	21	Fravisini Chiara	Comune di Rimini	5	Magri Marco	Ferrara	6
Bennati Giorgio	Agenzia Regionale di Protezione Civile	12	Fantoni Paolo	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	7	Gressi Domenico	RER - STB Fiumi Romagnoli	7	Simonetti Piero	Latina	6
Borghesi Alberto	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	6	Marziali Giuseppina	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	18	Loiacono Francesco	Agenzia Regionale di Protezione Civile	6	Baldini Paolo	Bologna	6
Buzzoni Alessandro	RER - STB Po di Volano	12	Paterlini Fabio	Comune di Parma	9	Marchegiani Giuseppe	Comune di Anzola Emilia	5	Cacciottoli Mario	Modena	6
Casali Moreno	Provincia di Rimini	7	Patrizi Simona	RER - STB Affluenti fiume Po PR	8	Melloni Giulio	RER - STB Fiumi Conca e Marecchia	3	Coccia Alessandro		6
Finocchietti Ercole	A.C.E.R. Parma	6	Sammarini Sanzio	RER - STB Fiumi Conca e Marecchia	3	Pedrelli Corrado	Comune di Cesena	5	Vitullo Annalicia	Parma	6
Gruppi Luigi	Azienda U.S.L. di Piacenza	16	Villa Michela	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	7	Romani Maria (**)	RER - DG Program.ne	19	Fratti Massimo		6
Magnani Giuseppe	RER - STB Affluenti fiume Po PR	7	Università			Semprucci Massimiliano	RER - STB Po di Volano	6	Borino Michelangelo	Ravenna	6
Mambelli Claudio	Comune di Forti	8	Adorni Elisa	Università di Parma	4	Tropea Pierluigi	Provincia di Bologna	7	Corsaro Nicola		6
Manieri Giovanni (*)	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	40	Barigozzi Francesco	Università di Ferrara	5	Ugatti Angela	Provincia di Ferrara	8	Rampino Leonardo		6
Martelli Luca (**)	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	16	Battaglia Riccardo	Università di Ferrara	6	Vendittelli Giambattista	A.C.E.R. Bologna	5	Petrelli Raffaele	Pistoia	6
Pancaldi Giuliano	Azienda U.S.L. di Bologna	9	Belletti Beatrice	Università di Parma	7				Venturini Valmore		6
Parmeggiani Davide	Provincia di Bologna	7	Bianchini Marcello	Università di Bologna	6				Gattuso Andrea	Reggio Calabria	6
Passarella Vania	Regione Servizio Geologico, Sismico e Suoli	6	Cardinetti Filippo	Università di Bologna	7				Vallino Antonio		6
Petronio Roberta	RER - STB Fiumi Romagnoli	5	Cavallini Nicola	Università di Ferrara	5				Riggi Loreto		6
Sabbioni Fabio	A.C.E.R. Bologna	5	Diotallevi Pier Paolo	Università di Bologna	1				Picenardi Ernes	Cremona	6
Sasso Michele Antonio (**)	Agenzia Regionale di Protezione Civile	25	Ferrari Claudio	Università di Parma	4				Calabrese Pietro Antonio		6
Scabbia Marco	Azienda U.S.L. di Ferrara	11	Ferretti Daniele	Università di Parma	10				Cecchini Stefano	Pesaro	6
Scala Stefano	Provincia di Forlì-Cesena	5	Gabellieri Rocco	Università di Bologna	7				Tarabini Massimo	Sondrio	6
Scarpellini Luca	Comune di Cesena	5	Landi Luca	Università di Bologna	3				Battaglia Marcella	Lecco	6
Tomidei Marta	RER - STB Fiumi Romagnoli	11	Milani Enrico	Università di Ferrara	6				Pugliesi Massimiliano		6
Valenti Stefano	Comune di Guastalla	10	Royer Carfagni Gianni	Università di Parma	6				Centurioni Alessandro	Asti	6
Valpiani Edgardo	Provincia di Forlì-Cesena	5	Spagnoli Andrea	Università di Parma	4				Tubere Roberto		6
Zavattini Rosanna	RER - Servizio V.I.A.	7	Tralli Antonio	Università di Ferrara	6						
Zucchi Federico	A.C.E.R. Bologna	7	Ubertini Francesco	Università di Bologna	1						

(*) Referente organizzativo a Bologna

(**) Capigruppo

L'insieme dei tecnici coinvolti ha operato per turni, in genere settimanali ma anche con riutilizzo di alcune unità per più turni, su diverse località dell'area epicentrale (**Fig. 1**):



Dopo l'iniziale presenza (dal 7 al 9 aprile) di n. 3 tecnici del N.V.R. il cui utilizzo ha potuto espletarsi in quelle prime convulse ore soprattutto in raccordo con gli operatori dell'I.N.G.V.-Sezione di Bologna impegnati nel rilievo macrosismico, il secondo turno più consistente (presente dall'11 al 16 aprile) – composto da collaboratori del Servizio geologico sismico e dei suoli e da operatori delle Università di Bologna-Ferrara-Parma – ha dovuto comunque affrontare e risolvere innanzitutto aspetti organizzativi preliminari allo svolgimento degli stessi sopralluoghi tecnici.

Si è cioè organizzato il lavoro delle squadre tenendo conto della perimetrazione preliminare delle aree inaccessibili a seguito di crolli estesi (le cosiddette “zone rosse”) e sulla base dell'individuazione degli edifici chiaramente inagibili, anche da un rapido esame esterno, al fine di identificare, da subito, gli edifici potenzialmente agibili su cui iniziare i sopralluoghi per consentire il più rapido rientro dei residenti nelle strutture che, anche a seguito di tali sopralluoghi, fossero risultati ancora agibili.

Nell'ambito delle zone assegnate all'Emilia-Romagna per le attività dei sopralluoghi dall'11 al 16 aprile 2009, relative all'abitato e alle case sparse del Comune di Villa Sant'Angelo, nonché alla Circoscrizione Roio de L'Aquila (frazioni di: Colle di Roio, Roio Piano, Santa Rufina e Poggio di Roio) (**Fig. 2**), dopo una prima giornata di sopralluoghi di agibilità condotti senza particolari criteri operativi, guidati da abitanti dei luoghi coordinati dal responsabile amministrativo della circoscrizione, il lavoro è stato reimpostato.

**ZONE ASSEGNATE ALL'EMILIA-ROMAGNA PER LE
ATTIVITA' DEI SOPRALLUOGHI DALL' 11 AL 16-04-09**

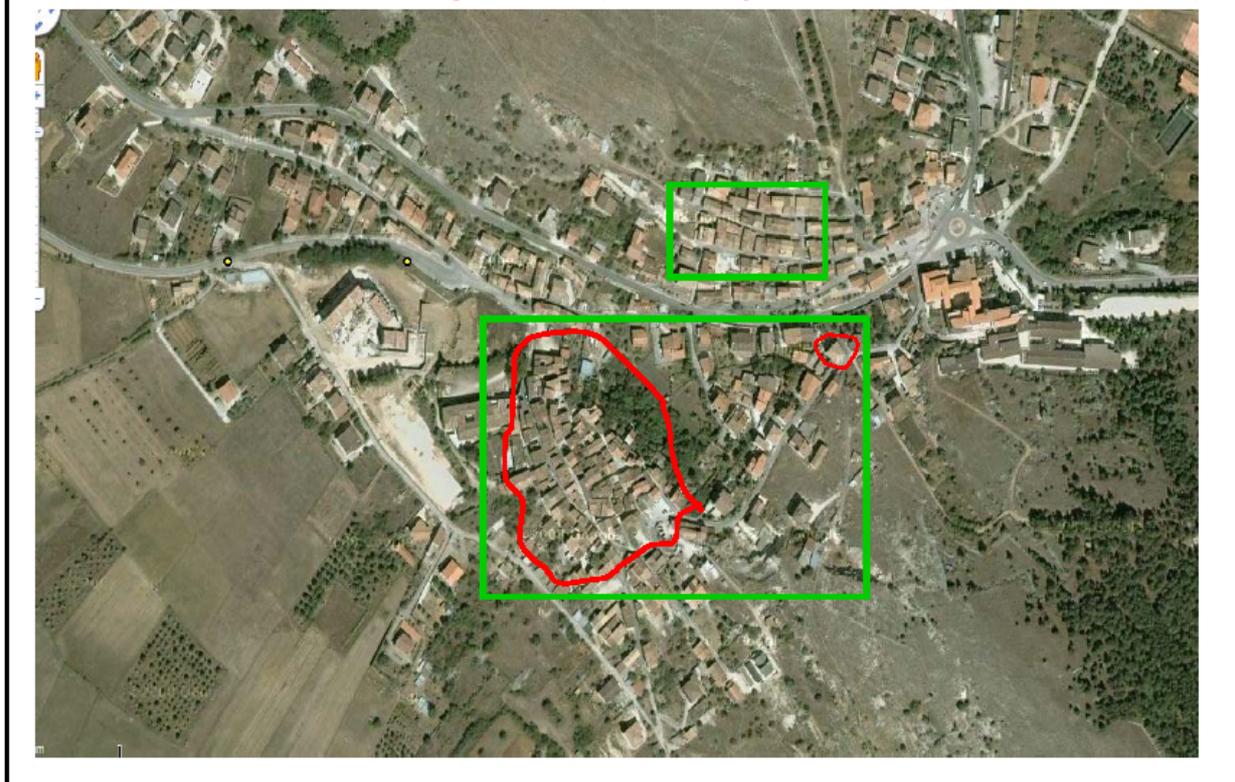
- Fig. 2 -



Perimetrazione Zone Rosse: inaccessibili per rischio crolli o caduta tegole

Il caso di Poggio di Roio - Fig. 3 -

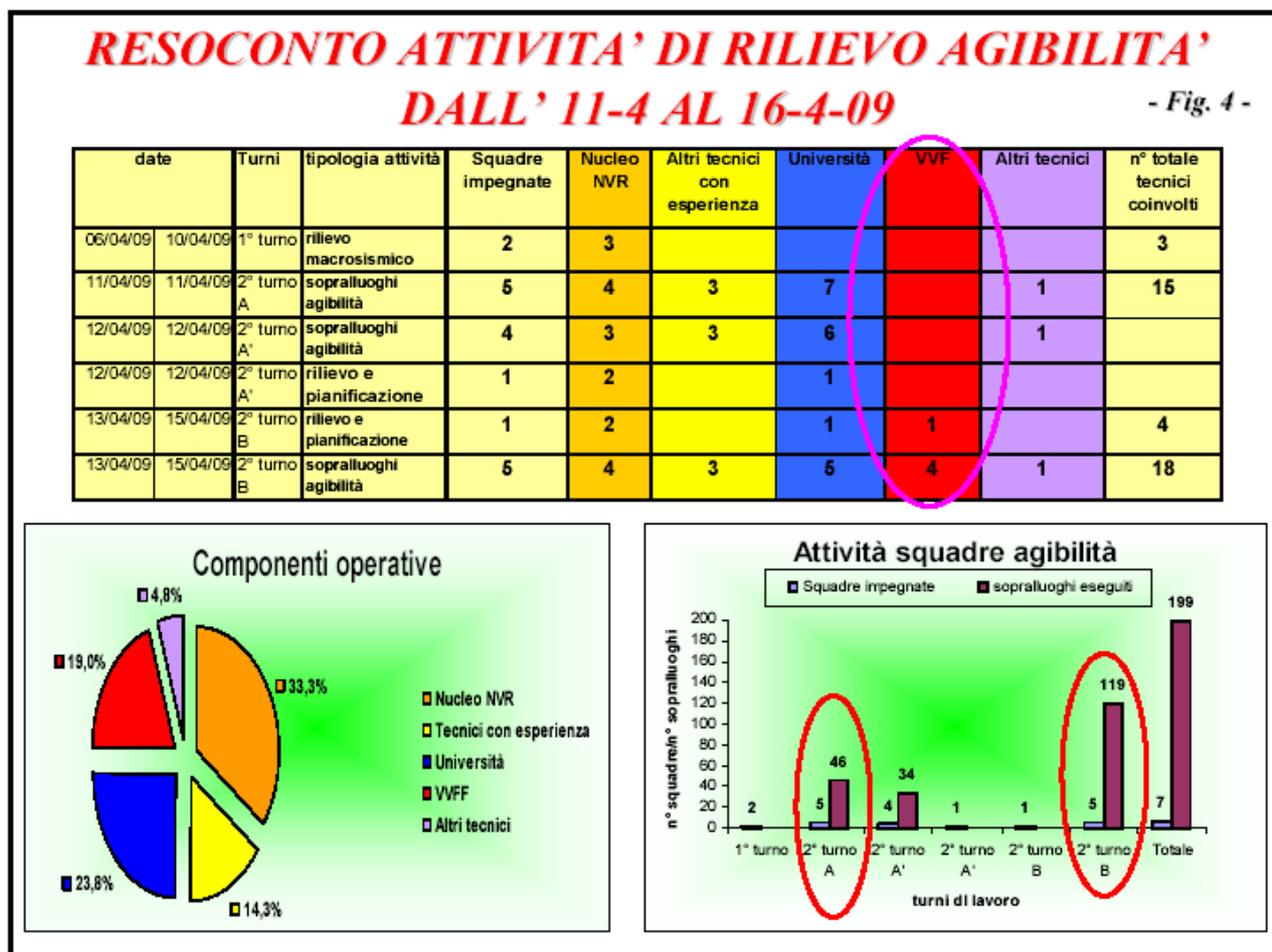
Attività estesa anche alle altre zone assegnate all'E.R. (Villa Sant'Angelo, Colle di Roio, Roio Piano e Santa Rufina)



La reimpostazione del lavoro (per i tecnici del 2° turno) si è basata sulle seguenti direttive:

- una squadra impegnata sulle frazioni di Colle di Roio, Roio Piano e Santa Rufina con il compito di verificare, ed eventualmente aggiornare (in accordo con la *Di.Coma.C.–Funzione I*), la perimetrazione delle aree inaccessibili (“zone rosse”) e individuare gli edifici da sottoporre a sopralluogo di agibilità. In parallelo a questa attività la squadra avrebbe completato i sopralluoghi di agibilità nel comune di Villa Sant’Angelo, iniziati già dalla squadra del 1° turno;
- una squadra impegnata sulla frazione di Poggio di Roio (**Fig. 3**), con il compito di verificare, ed eventualmente aggiornare, la perimetrazione delle aree inaccessibili (“zone rosse”) e individuando, al di fuori di tali aree, i tratti di viabilità a rischio per possibile crollo di edifici o caduta di coppi, tegole, camini o materiale in generale, censire gli edifici già oggetto di sopralluogo e quelli ancora da vedere, coordinare l’attività delle altre squadre sulla stessa frazione continuando, in parallelo, le attività di sopralluoghi di agibilità;
- tre squadre (quattro l’ultimo giorno) impegnate sulla frazione di Poggio di Roio nell’attività dei sopralluoghi di agibilità *a tappeto*.

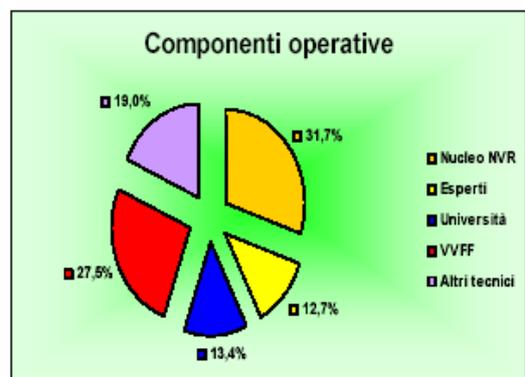
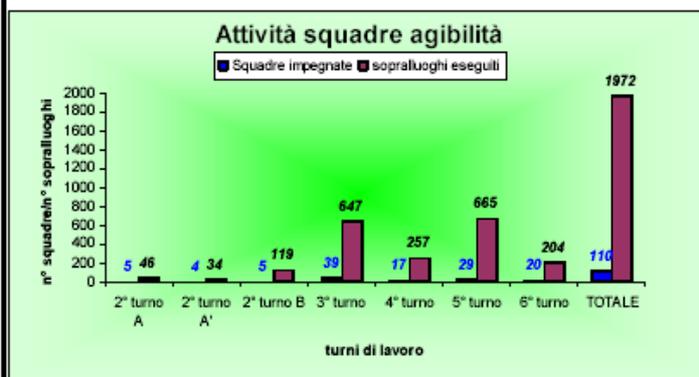
È evidente che detta “reimpostazione del lavoro” avrebbe avuto ripercussioni sul rendimento complessivo (n° di sopralluoghi effettuati) delle squadre utilizzate nel 2° turno (**Fig. 4**):



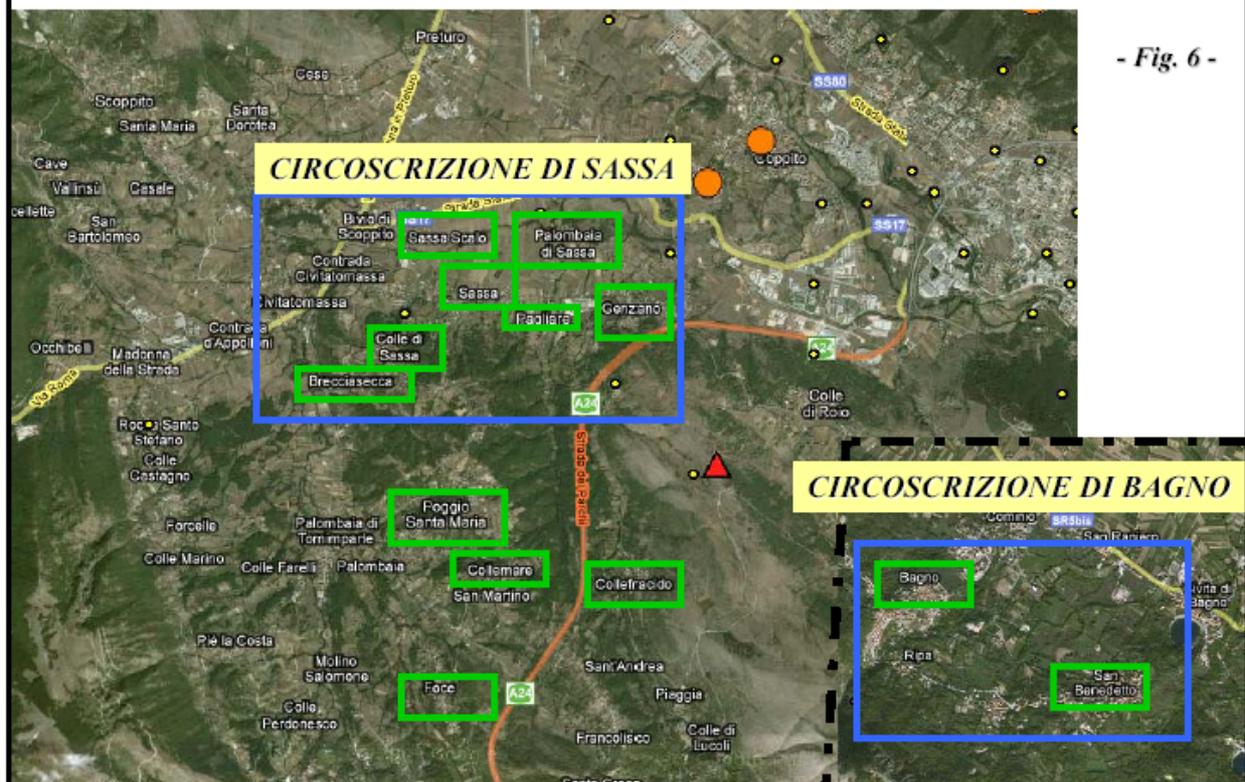
ma essa è stata determinante proprio per garantire un maggiore rendimento delle squadre che sarebbero subentrate nei turni successivi fino al 15 maggio 2009, con un bilancio a consuntivo di n° 110 squadre utilizzate per un totale di n° 1972 sopralluoghi effettuati, come si evince dalla **Fig. 5** che include i sopralluoghi effettuati anche per altre zone successivamente assegnate all’Emilia-Romagna (**Fig. 6**), oltre che n. 204 sopralluoghi di “recupero” nel centro de L’Aquila.

RESOCONTO ATTIVITA' DI RILIEVO AGIBILITA' - Fig. 5 -

date	Turni	tipologia attività	Squadre impegnate	Nucleo NVR	Altri esperti	Università	VVF	Altri tecnici	n° totale tecnici coinvolti
06/04/09	10/04/09	1° turno rilievo macrosismico	2	3					3
11/04/09	11/04/09	2° turno A sopralluoghi agibilità	5	4	3	7		1	15
12/04/09	12/04/09	2° turno A' sopralluoghi agibilità	4	3	3	6		1	
12/04/09	12/04/09	2° turno A' rilievo e pianificazione	1	2		1			
13/04/09	15/04/09	2° turno B rilievo e pianificazione	1	2		1	1		4
13/04/09	15/04/09	2° turno B sopralluoghi agibilità	5	4	3	5	4	1	18
15/04/09	24/04/09	3° turno sopralluoghi agibilità	39	14	6	4	10	3	37
25/04/09	27/04/09	4° turno sopralluoghi agibilità	17	8	1	1	8	4	22
28/04/09	06/05/09	6° turno sopralluoghi agibilità	29	8	6	5	9	7	35
07/05/09	15/05/09	6° turno sopralluoghi agibilità	20	6	2	2	7	12	29



ZONE ASSEGNATE ALL'EMILIA ROMAGNA PER LE ATTIVITA' DEI SOPRALLUOGHI DAL TERZO TURNO IN AVANTI: Circoscrizione di Sassa, Circoscrizione di Bagno, Collefracido, Collemare, Poggio S. Maria, Foce.



NOTE INTEGRATIVE alla Fig. 6

- anche Poggio S. Maria, Foce, Collemare, Collefracido e Palombara (non indicata in figura) fanno parte della Circoscrizione di Sassa;
- durante il 3° turno sono state completate anche le verifiche nella Circoscrizione di Roio (frazione Contrada Cavalli);
- le frazioni della Circoscrizione di Bagno in cui si è operato sono: S. Benedetto, Valle Sindola e Sant'Angelo;
- inoltre, su richiesta della *Di.Coma.C.-Funzione 1*, in data 24 aprile, due squadre hanno svolto sopralluoghi a L'Aquila e Coppito (fraz. de L'Aquila);
- oltre che con la *Di.Coma.C.-Funzione 1*, c'è stato raccordo organizzativo anche con altre Regioni, es. Lombardia per l'integrazione operativa delle rispettive squadre tecniche nelle Circoscrizioni di Roio, Sassa e Bagno, e Abruzzo per la realizzazione e aggiornamento della cartografia di riferimento.

Va particolarmente sottolineata, dell'esperienza svolta, la scelta di avere operato con squadre "miste", cioè composte da tecnici appartenenti ad Amministrazioni diverse, tra cui le tre Università di Bologna-Ferrara-Parma, con esperienze e sensibilità inevitabilmente diverse. Non è stata una scelta facile né scontata, che ha dovuto superare anche iniziali resistenze e titubanze al nostro interno, motivate dalle situazioni molto rischiose in cui dover operare con assunzioni di responsabilità, al di là di episodiche esperienze anche recenti, sperimentate ad es. dopo il terremoto (però meno energetico: MI 5.1) del 23.12.08 nel pedappennino parmense-reggiano. Ma è stata più forte la volontà di "fare amalgama", dimostrando – innanzitutto a se stessi – di essere utili all'interno di una situazione difficile.

Una forte spinta in tal senso è probabilmente venuta anche dalla situazione logistica (Fig. 7) in cui



occorreva convivere per i giorni di permanenza in Abruzzo. E, nella circostanza data, la soluzione ottimale non poteva andare oltre quella di riservare, nell'ambito del campo base dell'Emilia-Romagna a Villa Sant'Angelo, una tenda con 12-14 posti letto ai tecnici che "a turno" avrebbero svolto sopralluoghi di agibilità, nonché di sedere a una mensa comune con i cittadini sfollati e, quindi, a contatto diretto con le loro ansie e la loro dignità.

10 Allegato 5 - Costi emergenza Abruzzo

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3803 del 15 agosto 2009 prevede risorse finanziarie per il reintegro di mezzi e attrezzature messe a disposizione dalle Regioni ed utilizzate nell'ambito delle proprie colonne mobili per il soccorso e l'assistenza delle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma. Tale Ordinanza ha stanziato una somma pari a 25 milioni di euro, da distribuire fra tutte le Regioni.

SCHEDA COSTI DAL 6 APRILE AL 30 SETTEMBRE 2009, realizzata sulla base dei criteri elaborati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile ed approvati dal Coordinamento Interregionale dei Direttori regionali di Protezione Civile

	Descrizione	Totale
Personale	Straordinario e indennità di posizione per personale dell'Agenzia e degli Enti Locali	€ 280.000,00
		€ 280.000,00
Volontariato	Necessità di art. 9 DLgs. 194/01 sul totale del personale volontario	€ 1.100.000,00
		€ 1.100.000,00
Sanità	Sanità - personale	€ 287.000,00
	Sanità - Trasporti	€ 63.000,00
		€ 350.000,00
Gestione campi di accoglienza	Acquisizioni di beni, servizi e materiali provvisori per l'installazione e l'applicazione dei dispositivi di sicurezza dei moduli della Colonna Mobile	€ 490.000,00
	Trasporti per allestimento, gestione campi e rientro.	€ 350.000,00
	Fornitura integrativa di generi alimentari <u>fino al 30/4/09</u>	€ 190.000,00
		€ 1.030.000,00
Ripristino funzionalità Colonna Mobile	Ricondizionamento attrezzature e materiali	€ 900.000,00
	Manutenzioni straordinarie mezzi	€ 160.000,00
	Reintegro e sostituzione mezzi, attrezzature e materiali	€ 550.000,00
		€ 1.610.000,00
TOTALE		€ 4.370.000,00

1 1 Allegato 6 – Progetto Colonna Mobile Nazionale delle Regioni – Dimensionamento Colonna Mobile Regionale

Si pubblica nelle pagine seguenti un estratto del Progetto Colonna Mobile Nazionale delle Regioni – Dimensionamento Colonna Mobile Regionale, approvato dal Tavolo Tecnico Interregionale.

Il progetto completo è pubblicato sul portale web dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, all’indirizzo

<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it>

PROGETTO: "COLONNA MOBILE NAZIONALE DELLE REGIONI"

DIMENSIONAMENTO COLONNA MOBILE REGIONALE

**DIMENSIONAMENTO SQUADRE OPERATIVE DEI VOLONTARI DI
PROTEZIONE CIVILE E DEGLI OPERATORI ISTITUZIONALI
DIMENSIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE
DIMENSIONAMENTO FINANZIARIO**

MODULO STANDARD E MODULO DI BASE

DIMENSIONAMENTO COLONNA MOBILE

COLONNA MOBILE REGIONALE STANDARD	5
1. Sintesi colonna mobile regionale standard	5
TASK FORCE REGIONALE PRONTA PARTENZA – standard	6
1.1 Soccorritori di pronta partenza h6 - INTERVENTI NAZIONALI - STANDARD	6
2. MODULI FUNZIONALI STANDARD	7
2.1 Modulo assistenza alla popolazione (h6) -standard	7
2.2 Modulo produzione e distribuzione pasti (h12) - standard	8
2.3 Modulo PMA di 2° livello	9
2.4 Modulo per Telecomunicazioni d'emergenza -standard.....	10
2.5 Modulo Segreteria e comando - standard	10
2.6 Modulo soccorritori - standard	11
2.7 Modulo logistica per gli addetti - standard	12
2.8 Modulo logistica per gli addetti e i soccorritori - standard	13
3. KIT SPECIALISTICI	14
3.1 Modulo intervento rischio idraulico	14
3.2 Modulo ricerca persone sotto le macerie.....	14
4. SQUADRE PROFESSIONALI	15
4.1 Squadre ripristino infrastrutture essenziali	15
4.2 Squadre valutazione agibilità e censimento danni	15
4.3 Squadre emergenza veterinaria	16
4.4 Squadre supporto psicologico nell'emergenza.....	16
5. DIMENSIONAMENTO FINANZIARIO MODULO STANDARD	17
5.1 TASK FORCE REGIONALE PRONTA PARTENZA - standard	17
5.1.1 Soccorritori di pronta partenza h6 - INTERVENTI NAZIONALI - standard.....	17
5.2 MODULI FUNZIONALI STANDARD	18
5.2.1 Modulo assistenza alla popolazione -standard	18
5.2.2 Modulo produzione e distribuzione pasti -standard	18
5.2.3 PMA 2° livello	19
5.2.4 Modulo Telecomunicazioni d'emergenza -standard	19
5.2.5 Modulo Segreteria e Comando - standard	19
5.2.6 Modulo soccorritori –standard.....	20
5.2.7 Modulo logistica per gli addetti –standard.....	20
5.2.8 Modulo logistica per gli addetti e i soccorritori – standard	21
5.3 KIT SPECIALISTICI.....	22
5.3.1 Kit Intervento rischio idraulico	22
5.3.2 Kit Ricerca persone sotto le macerie	23
5.4 EQUIPAGGIAMENTO MODULO STANDARD	23

6.	COLONNA MOBILE REGIONALE DI BASE	24
7.	Sintesi colonna mobile regionale di base.....	24
8.	TASK FORCE REGIONALE PRONTA PARTENZA - modulo di base	25
8.1	Soccorritori di pronta partenza h6 - INTERVENTI NAZIONALI - Modulo di base.....	25
9.	MODULI FUNZIONALI - modulo di base.....	26
9.1	Modulo assistenza alla popolazione (h6) - Modulo di base.....	26
9.2	Modulo produzione e distribuzione pasti (h12) - Modulo di base	27
9.3	Modulo PMA di 2° livello	28
9.4	Modulo per Telecomunicazioni d'emergenza - Modulo di base	29
9.5	Modulo Segreteria e comando - Modulo di base.....	29
9.6	Modulo soccorritori – modulo di base.....	30
9.7	Modulo logistica per gli addetti - Modulo di base	31
9.8	Modulo logistica per gli addetti e i soccorritori - Modulo di base	32
10.	Kit specialistici	33
10.1	Modulo intervento rischio idraulico	33
10.2	Modulo ricerca persone sotto le macerie.....	33
11.	DIMENSIONAMENTO FINANZIARIO - modulo di base	34
11.1	TASK FORCE REGIONALE PRONTA PARTENZA - modulo di base	34
11.1.1	Soccorritori di pronta partenza h6 - INTERVENTI NAZIONALI - modulo di base	34
11.2	MODULI FUNZIONALI - modulo di base.....	35
11.2.1	Modulo assistenza alla popolazione - modulo di base.....	35
11.2.2	Modulo produzione e distribuzione pasti - modulo di base	35
11.2.3	PMA 2° livello	36
11.2.4	Modulo Telecomunicazioni d'emergenza - modulo di base	36
11.2.5	Modulo Segreteria e comando - modulo di base	36
11.2.6	Modulo soccorritori – modulo di base	37
11.2.7	Logistica per gli addetti - modulo di base.....	37
11.2.8	Logistica per gli addetti e i soccorritori - modulo di base	38
11.3	EQUIPAGGIAMENTO MODULO DI BASE	38

Nota Introduttiva

La Sotto-Commissione "Concorso delle Regioni alle emergenze nazionali ed internazionali" istituita nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, è composta dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di coordinatrice e dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Valle d'Aosta, Marche e Sicilia.

Il progetto "Colonna mobile nazionale delle Regioni" all'ordine del giorno della Sotto-Commissione prevede che tutte le Regioni si dotino di strutture modulari intercambiabili in grado di garantire standard operativi strumentali e prestazionali omogenei per tutti gli interventi e la necessaria continuità per tutta la durata dell'evento calamitoso.

Questo obiettivo rappresenta una opportunità di progressivo miglioramento degli standard organizzativi e qualitativi di ogni Regione, in termini di mezzi, attrezzature e squadre operative, al fine di migliorare la capacità complessiva di risposta del sistema Protezione Civile sia a livello regionale che a livello nazionale ed internazionale.

La Sotto-Commissione ha iniziato i suoi lavori il 28 febbraio 2006, con la presentazione, a cura della Regione Emilia-Romagna, di una Scheda rilevamento dati (squadre operative, mezzi e attrezzature in dotazione alla colonna mobile regionale) finalizzata ad un censimento specifico delle squadre dei soccorritori, dei mezzi, delle attrezzature, dei moduli specialistici necessari alla costituzione della Colonna mobile nazionale delle Regioni, selezionando le dotazioni con prestazioni e caratteristiche adeguate ad interventi sovragionali o internazionali. La scheda è stata esaminata dalla Sotto-Commissione il 30 marzo 2006 e dal Tavolo Tecnico Interregionale nella riunione del 7 aprile 2006. Il Progetto è stato di seguito analizzato nella Commissione politica del 3 maggio e nel Tavolo Tecnico Interregionale del 17 maggio.

La Sotto-Commissione si è riunita il 9 giugno ed il 26 giugno in un incontro tecnico promosso insieme al Dipartimento.

Nella riunione del Tavolo Tecnico Interregionale dell'11 luglio e nella Commissione Politica del 20 luglio si è proceduto all'approvazione dell'impianto del Progetto Colonna Mobile nazionale.

Nella riunione del 22 novembre 2006 la Sotto-Commissione ha esaminato il Dimensionamento della Colonna Mobile regionale di Base accogliendo le osservazioni del Dipartimento Nazionale. Il 25 gennaio 2007 il Progetto Colonna Mobile nazionale è stato analizzato nella sua versione finale in un incontro con le Regioni ed il Dipartimento nazionale e il 5 febbraio 2007, accolte le ultime osservazioni del Dipartimento, è stato approvato dal Tavolo Tecnico Interregionale.

In parallelo ai lavori della Sotto-Commissione, l'Agenzia regionale di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna si è avvalsa di un Gruppo di lavoro interno costituito da funzionari dell'Agenzia regionale, degli Enti Locali, dei Coordinamenti e delle Associazioni Nazionali del Volontariato, della Croce Rossa.

DIMENSIONAMENTO COLONNA MOBILE

NOTA PER LA LETTURA

Nella presentazione delle successive schede si adottano delle convenzioni grafiche, basate sull'utilizzo dei colori, per esprimere un diverso grado di rigidità nella prescrizione delle specifiche tecniche.

ROSSO: vincolante

BLU: opzionale rispetto all'acquisto

NERO: linee guida per attrezzature e dotazioni fatto salvo l'esistente di pari prestazioni.

Sono vincolanti le composizioni delle squadre operative e i tempi di intervento.

Sono opzionali rispetto all'acquisto i mezzi di rilevante impegno finanziario e di uso eccezionale.

Sono flessibili le caratteristiche delle attrezzature, a parità di prestazioni, le modalità di confezionamento e di trasporto.

COLONNA MOBILE REGIONALE STANDARD

1. Sintesi colonna mobile regionale standard

	addetti	costo
Task force soccorritori "pronta partenza" h6 standard		
Task force soccorritori h6 (interventi nazionali) standard	44	€ 580,000.00
Moduli funzionali standard		
Modulo assistenza alla popolazione standard	7	€ 275,000.00
Modulo produzione e distribuzione pasti standard	15	€ 180,000.00
PMA 2° livello	10	€ 200,000.00
Modulo Telecomunicazioni d'emergenza standard	4	€ 110,000.00
Modulo segreteria e comando standard	6	€ 22,000.00
Modulo logistica per gli addetti e i soccorritori standard (*)	18 +80	€ 785,000.00
Sub Totale Moduli standard	140	€ 1,572,000.00
Kit specialistici regionali standard		
Kit Intervento rischio idraulico squadra operativa	4	€ 50,000.00
Kit Ricerca persone sotto le macerie	8	€ 58,000.00
Sub Totale Kit specialistici regionali	12	€ 108,000.00
Squadre professionali		
Ripristino infrastrutture essenziali	4	
Valutazione agibilità edifici danneggiati	11	
Emergenza veterinaria	2	
Supporto psicologico nell'emergenza	3	
Sub Totale Squadre professionali	20	
Equipaggiamento		
Equipaggiamento addetti e soccorritori standard		€ 200,000.00
Sub Totale Colonna Mobile Regionale standard	216	€ 2,460,000.00
Kit specialistici interregionali		
Kit Intervento rischio idraulico di supporto alle squadre operative		€ 195,000.00
Sub Totale Kit specialistici interregionali		€ 195,000.00
(*) Il dimensionamento è riferito al modulo soccorritori completo (4 unità da 20 soccorritori ciascuno); l'articolazione per l'eventualità di impiego delle singole unità da 20 comporta costi aggiuntivi stimabili in circa il 25%		
Modulo soccorritori – 1 unità operativa	20	€ 240,000.00
Modulo logistica per gli addetti	60	€ 455,000.00
Sub Totale	80	€ 695,000.00

TASK FORCE REGIONALE PRONTA PARTENZA – standard

1.1 Soccorritori di pronta partenza **h6** - INTERVENTI NAZIONALI - STANDARD

Squadre operative

Coordinamento: 2 di cui

- ✍ 1 responsabile
- ✍ 1 coadiutore

Osservatori: 2

Soccorritori: 16 (4 squadre da 4 persone con "caposquadra")

Logistica: 7 di cui

- ✍ 3 specialisti (elettricista, idraulico, meccanico)
- ✍ 4 multiruolo

Segreteria: 1

Telecomunicazioni: 3 tecnici

Sanità: 6 di cui

- ✍ 2 medici
- ✍ 4 infermieri

Cucina/Mensa: 5 di cui

- ✍ 2 cuochi
- ✍ 3 preparazione/distribuzione/lavaggio

Magazzino/Vigilanza: 2

Totale soccorritori di pronta partenza: 44

I soccorritori devono essere forniti di dotazione personale completa (oltre a sacco a pelo, divisa, medicinali personali essenziali) e generi alimentari per 7 gg.

Confezionamento

- 2 Container 10" (3x2,5 m) per 6 tende (7,5x5,5 m)
- 1 Container 10" (3x2,5 m) per PMA 1°liv.
- 1 Container 10" (3x2,5 m) per tenda mensa
- 1 Container 10" (3x2,5 m) per cisterne acqua
- 2 Container 10" (3x2,5 m) per bagni
- 1 Container 10" (3x2,5 m) per docce
- 1 Carrello per cucina mobile
- 1 Carrello per generatore 60 kW
- 1 Carrello per serbatoio gasolio
- 1 Carrello per generatore 5 kW/torre faro 4kW/gruppi illuminanti e autoclavi

Superficie minima necessaria (30x40) m = 1200 m²

Superficie parcheggio= 400 m²

Attrezzatura

- ✍ **1 PMA di 1° livello containerizzato** (elitrasportabile al verricello baricentrico; aviotrasportabile)
- ✍ **1 kit TLC**
 - 1 carrello elitrasportabile (fornito dal DPC)
 - 3 telefoni satellitari traffico voce
 - 2 telefoni satellitari traffico voce/dati (completi di accessori per connessione pc e fax)
 - 2 pc portatili completi di stampante
 - 1 ponte radio campale VHF con link UHF (alimentazione 220/12V per una copertura di 12/30 km²)
 - 20 apparati radio VHF portatili (programmati su tutte le frequenze del protocollo d'intesa Ministero/DPC)
- ✍ 6 tende pneumatiche da 8 posti (7,5x5,5 m) complete di accessori ed impianti;
- ✍ 1 cucina mobile carrellata;
- ✍ 1 tenda mensa (6x6 m) automontante completa di tavoli e panche;
- ✍ 1 mezzo mobile telecomunicazioni;
- ✍ 1 tenda comando - segreteria (7,5x5,5 m);
- ✍ bagni (wc + lavabo), docce in 3 container da 3x2,5 m;
- ✍ 1 generatore da 60 kW silenziato carrellato;
- ✍ 1 generatore da 5 kW;
- ✍ 1 torre faro con gruppo illuminante da 4 kW e 16 kW in distribuzione;
- ✍ 3 gruppi illuminanti tipo tower;
- ✍ 4 cisterne per acqua da 1000 l;
- ✍ 3 autoclavi da 2 CV;
- ✍ 1 kit per potabilizzazione;
- ✍ 1 serbatoio da gasolio da 900 l.

Trasporto

- 1 Bilico (12,80 m) per 4 container 10"**
- 2 Autocarri cassonati (6 m) c/gru per 4 container 10"
- 5 Fuoristrada di cui 4 per traino carrelli
- 2 Pulmini da 9 posti
- 1 Mezzo per coordinatore/coadiutori
- 1 pulmino da 9 posti**

2. MODULI FUNZIONALI STANDARD

2.1 Modulo assistenza alla popolazione (h6) -standard

Dimensionato per 250 persone sfollate

Squadra operativa

Coordinamento: 1

Assistenti/animatori (con formazione di tipo assistenziale di cui uno psicologo): 6

Totale Squadra: 7

Confezionamento

5 Container 10" (3x2,5 m) per 42 tende p.i.88

(o 8 Container 10" (3x2,5 m) per 32 tende pneumatiche)

6 Container 10" (3x2,5 m) per 18 bagni

4 Container 10" (3x2,5 m) per 12 docce

2 Container 10" (3x2,5 m) per 250 brande + effetti letterecchi

1 Container 10" (3x2,5 m) per cisterne acqua

1 Pianale o rimorchio per generatore 150 kW

1 Carrello per torre faro + gruppi illuminanti

1 Carrello per struttura info point

Nota

L'impostazione del modulo di assistenza alla popolazione basata sulle tende appare suscettibile in futuro di miglioramenti tecnologici, anche in relazione ai prodotti e alle attrezzature proposte dal mercato.

Per i futuri investimenti è utile considerare la possibilità di acquisire nuovi prodotti per i bagni e le docce o come le tende pneumatiche automontanti di nuova generazione, moduli abitativi ribassati o altre tipologie.

A puro titolo esemplificativo si può considerare che i moduli ribassati hanno dimensioni di 6x2.5x0.6 m, sono componibili, possono ospitare 6 persone e si possono sovrapporre per creare strutture a diversi piani; il trasporto risulta ottimizzato: 6 moduli per autocarro.

Il costo è paragonabile a quello delle tende ministeriali.

Attrezzatura

- ✍ 42 tende tipo PI 88 (ministeriale) da 6 posti (o 32 tende pneumatiche da 8 posti) complete di impianti e termoriscaldatori
- ✍ 250 brandine pieghevoli
- ✍ pavimentazione mobile sotto tenda (grelle livellanti)
- ✍ recinzione leggera
- ✍ 18 bagni (3 moduli da 4, 2 moduli da 2 di cui uno per disabili)
- ✍ 12 docce (2 moduli da 4, 2 moduli da 2 di cui uno per disabili)
- ✍ 4 serbatoi acqua da 1000 l cadauno
- ✍ 1 generatore da 150 kW silenziato carrellato o 2 generatori da 80 kW
- ✍ 1 quadro generale
- ✍ 10 quadri di zona
- ✍ 1 torre faro da 2 kW con generatore da 12 kW, altezza faro >8 m
- ✍ 8 gruppi illuminanti da 600 W (di cui 4 tipo tower e 4 carrellati)
- ✍ 1 struttura organizzativa (Info Point) dedicata alle persone sfollate, con possibilità di autogestione da parte delle persone sfollate

Trasporto

4/5 Bilici per 16/20 container 10"

1 Autocarro cassonato (6 m) c/gru per generatore 150 kW

1 Autocarro cassonato (6 m) per 2 container 10"

2 Fuoristrada per traino carrelli

Superficie minima necessaria (70x60) m = 4200 m²

2.2 Modulo produzione e distribuzione pasti (h12) - standard

Dimensionato per 500 pasti/turno

Squadra operativa

Coordinamento: 1

Cuochi: 3

Aiutanti di cucina (con mansioni di preparazione e lavaggio): 5

Addetti alla distribuzione: 4

Responsabili di magazzino: 2

Totale Squadra: 15

Confezionamento:

2 moduli container 4x2,5 m per l'unità preparazione pasti e lavaggio e l'unità produzione pasti
3 moduli container 3x2,5 m per l'Unità conservazione derrate alimentari e approvvigionamento e magazzino
Pallet per l'Unità distribuzione pasti e refettorio

Trasporto

autocarri per il trasporto dei container
bilico per il trasporto dei pallet

Superficie minima necessaria (30x30) m= 900 m²

Attrezzatura

Unità preparazione pasti e lavaggio

2 lavelli acciaio (misura indicativa 1,2 m cadauno)
1 tavolo acciaio (misura indicativa 2,5 m)
griglie di sgocciolamento, batteria pentolame acciaio, pensili

Unità produzione pasti

cucina con almeno 6 fuochi a gpl con cappa aspirante
2 bollitori capacità >= 80 l cadauno
2 brasiere (misura indicativa 1x0,8 m cadauna)
forno a colonna elettroventilato (misura indicativa h 1,4 m)
2 scaldavivande (misura indicativa 1,5 m cadauno)
lavello dedicato cucina (misura indicativa 0,6 m)
tavolo dedicato cucina (misura indicativa 2 m)
frigorifero dedicato cucina (misura indicativa 150 l)
boiler rapido a gpl
2 cisterne di materiale plastico con telaio, impilabili capacità >= 1.000 l con autoclave da 20 l
pensili, accessori: affettatrice, friggitrice, tritacarne

Unità conservazione derrate alimentari

cella frigorifera a due scomparti
cella freezer (da collegare all'impianto elettrico del campo, fabbisogno 4÷5 kW)

Unità approvvigionamento e magazzino

1 container con scaffali
1 container non attrezzato (altri container provenienti dall'allestimento del campo base si possono aggiungere a questi con funzione di stoccaggio)
derrate alimentari per autosufficienza per i soccorritori (140) per almeno 72 ore

Unità distribuzione pasti e refettorio (Almeno due linee di distribuzione)

tensostruttura 12x24 m automontante, chiusa, portata neve completa di:
impianto termoconvettore >= 50.000 kCal/h
pavimentazione mobile modulare
illuminazione >= 1.200 watt

zavorre per ancoraggi

50 tavoli pieghevoli da 8 posti (di cui 10 per la distribuzione)

80 panche pieghevoli

Tunnel mobile a soffietto per copertura delle persone in attesa

2.3 Modulo PMA di 2° livello

Dimensionato per 50 pazienti/gg autonomia 72 ore

Squadra operativa

Chirurghi: 1
Anestesisti: 1
Medici (di cui un pediatra): 2
Infermieri professionali (di cui 4 di area critica): 5
Tecnico allestitore/logistica (dedicato): 1

Totale squadra: 10

Confezionamento:

2 Container 10" (3x2,5 m)
(da prevedere anche il confezionamento in pallet per trasporto aereo)

Superficie minima necessaria: (30x30) m = 900 m

Gli standard medico-specialistici sono stati acquisiti dai lavori del "Gruppo Tecnico logistica sanitaria in emergenza", attualmente in corso, che fa capo al Servizio Rischio sanitario e Ambientale del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

Attrezzatura

4 tende pneumatiche (6 x 6) m dedicate a:

- ✍ sala triage
- ✍ pronto soccorso chirurgico
- ✍ pronto soccorso medico
- ✍ alloggio personale

Dotazione di farmaci e dispositivi medici come riportato in "Criteri di massima sulla dotazione di farmaci e dispositivi medici di un posto medico avanzato di II livello" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 139 supplemento alla 196 del 25/08/2003, deliberato dalla conferenza stato regioni il 22/05/2003.

Trasporto

2 Autocarri cassonati c/gru
1 fuoristrada
1 automedica

2.4 Modulo per Telecomunicazioni d'emergenza -standard

Squadra operativa

Coordinamento: 1

Tecnici: 3

Totale squadra: 4

La composizione di questa squadra operativa è stata calcolata sulla base dell'integrazione con la task force "Soccorritori di pronta partenza h6 – interventi nazionali –". Nella fattispecie, 1 dei 3 addetti alla Segreteria/Telecomunicazioni già presenti in loco, sarà considerato come parte integrante di questa squadra di 3 operatori.

Confezionamento e trasporto

Mezzo mobile dedicato

Attrezzatura

- ✍ 1 carrello elitrasportabile (fornito dal DPC)
- ✍ 3 telefoni satellitari traffico voce
- ✍ 2 telefoni satellitari traffico voce/dati (completi di accessori per connessione pc e fax)
- ✍ 2 pc portatili completi di stampante e fax
- ✍ 3 ponti radio campale VHF con link UHF (alimentazione 220/12V per una copertura di 45/100 km²)
- ✍ 40 apparati radio VHF portatili (programmati su tutte le frequenze del protocollo d'intesa Ministero/DPC)
- ✍ 40 telefoni cellulari

Per gli standard relativi alle frequenza radio di utilizzo si farà riferimento alle indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile.

2.5 Modulo Segreteria e comando - standard

Squadra operativa

Coordinamento segreteria: 2

Operatori di segreteria: 2

Coordinamento modulo comando (Funzionari regionali e degli Enti Locali): 2

- 1 coordinatore

- 1 vice coordinatore

- coadiutori tecnico-amministrativi

dimensionati secondo le necessità delle singole Regioni

Totale squadra: 6

La composizione di questa squadra operativa è stata calcolata sulla base dell'integrazione con la task force "Soccorritori di pronta partenza h6 – interventi nazionali –". Nella fattispecie, 2 dei 3 addetti alla Segreteria/Telecomunicazioni già presenti in loco, saranno considerati come parte integrante di questa squadra.

Attrezzatura

- 1 Modulo abitativo / Tenda attrezzata a Segreteria
- 1 Modulo abitativo / Tenda comando attrezzata con computer stampante e fax

Confezionamento

1 Container 10" (3x2,5 m) oppure 1 Modulo (4x2,5 m)

Trasporto

1 Autocarro cassonato (6 m) c/gru

Nota: i moduli 2.4 e 2.5 devono essere logisticamente adiacenti in quanto svolgono funzioni strettamente correlate

2.6 Modulo soccorritori - standard

Dimensionato su 80 soccorritori e 4 unità da 20 soccorritori ciascuna.

Per rendere flessibile l'impiego dei soccorritori in funzione delle diverse necessità di utilizzo il modulo di 80 soccorritori viene suddiviso in **4 unità operative** con la stessa composizione pari a 20 soccorritori

Unità operativa

Soccorritori: 20
(5 squadre da 4 soccorritori di cui un caposquadra)

Confezionamento

- 1 Container 10" (3x2,5 m) per i bagni
- 1 Container 10" (3x2,5 m) per le tende, generatore e cisterne acqua e gruppi illuminanti
- 1 Container 10" (3x2,5 m) per le docce
- 2 Carrello per i serbatoi carburanti

Attrezzatura

- ✍ 2 tende 7.5x5,5 complete di pavimentazione, impianti (elettrico, riscaldamento/condizionamento) e posti letto completi (10 per tenda).
- ✍ 1 modulo da 3 bagni
- ✍ 1 modulo da 3 docce
- ✍ 1 serbatoi acqua da 2000 l
- ✍ 1 generatore da 40 kW silenziato carrellato
- ✍ 2 gruppi illuminanti da 600 W cadauno
- ✍ 1 serbatoi gasolio da 900 l
- ✍ 1 serbatoio benzina da 300 l

Trasporto per le persone:

3 fuoristrada con gancio traino

1 pulmino da 9 posti

Trasporto per l'attrezzatura:

1 Autocarro cassonato (6 m) c/gru per 2 container 10"

1 Autocarro cassonato (6 m) per 2 container 10"

Qualora vengano impiegate le 4 unità contemporaneamente, il modulo soccorritori confluisce nel modulo 2.8 Modulo logistica per gli addetti e i soccorritori - standard, dove la logistica il confezionamento e il trasporto risultano ottimizzati sul fattore di scala.

2.7 Modulo logistica per gli addetti - standard

Dimensionato per 60 addetti

Squadra operativa

Responsabile di campo con funzioni di coordinamento: 1

Vice responsabile: 1

Coadiutori: 3

Coordinatore per l'unità allacciamenti: 1

Operatori mezzi specializzati (terna, bobcat, muletto): 6

Operatori multiruolo: 6

Totale squadra: 18

La composizione di questa squadra operativa è stata calcolata sulla base dell'integrazione con la task force "Soccorritori di pronta partenza h6 – interventi nazionali –". Nella fattispecie in loco saranno già presenti: 1 coadiutore, 3 specialisti (elettricista, idraulico, meccanico) e 4 multiruolo da adibire a vigilanza.

Riepilogo addetti e soccorritori assistiti dal presente modulo per le funzioni logistiche:

squadra modulo 1. Assistenza alla popolazione	7 addetti
squadra modulo 2. Produzione e distribuzione pasti	15 addetti
squadra modulo 3. PMA	10 addetti
squadra modulo 4. Telecomunicazioni	4 addetti
squadra modulo 5. Segreteria comando	6 addetti
squadra modulo 6. Logistica per gli addetti e i soccorritori	18 addetti

TOTALE ADDETTI 60

Confezionamento

- 2 Container 10" (3x2,5 m) per 6 bagni
- 2 Container 10" (3x2,5 m) per le tende (7,5x5,5 m)
- 2 Container 10" (3x2,5 m) per 6 docce
- 2 Container 10" (3x2,5 m) per 3 unità allacciamenti
- 1 Container 10" (3x2,5 m) per cisterne acqua e generatore
- 1 Carrello per torre faro + gruppi illuminanti

Superficie minima necessaria: (50x30) m = 1500 m²

Attrezzatura

- 6 tende 7.5x5,5 complete di pavimentazione, impianti (elettrico, riscaldamento/condizionamento) e posti letto completi (10 per tenda).
- 6 bagni (2 moduli da 3)
- 6 docce (2 moduli da 3)
- 2 serbatoi acqua da 1.000/2000 l cadauno
- 1 generatore da 80 kW silenziato carrellato
- 1 torre faro da 4 kW con generatore da 16 kW, altezza faro >12 m
- 4 gruppi illuminanti da 600 W
- Unità allacciamenti infrastrutture essenziali (2 moduli container 3x2,5 m)
 - centralina controllo quadri elettrici
 - centralina controllo acqua potabile
 - centralina controllo acque scarico
- 1 serbatoio gasolio da 900 l
- 1 serbatoio benzina da 300 l
- Terna
- bobcat

Il campo base così costituito si intende dotato di opere di completamento (recinzione esterna ed aree di parcheggio) e dei dispositivi di sicurezza obbligatori per legge (antincendio, cartellonistica, segnaletica).

Trasporto per le persone:

- 1 pullman da 40 posti
- 2 pulmini da 9 posti
- 1 fuoristrada con gancio traino
- 2 mezzi per il responsabile e i coadiutori

Trasporto per l'attrezzatura:

- 1 Bilico (12,80 m) per 8 container 10"
- 1 Autocarro cassonato (6 m) con gru per 1 container 10" ,
- 1 Autocarro cassonato (6 m) per Terna, Bobcat e generatore

2.8 Modulo logistica per gli addetti e i soccorritori - standard

Dimensionato per 60 addetti e 80 soccorritori

Squadra operativa

Responsabile di campo con funzioni di coordinamento: 1

Vice responsabile: 1

Coadiutori: 3

Coordinatore per l'unità allacciamenti: 1

Operatori mezzi specializzati (terna, bobcat, muletto): 6

Operatori multiruolo: 6

Totale squadra: 18

La composizione di questa squadra operativa è stata calcolata sulla base dell'integrazione con la task force "Soccorritori di pronta partenza h6 – interventi nazionali –". Nella fattispecie in loco saranno già presenti: 1 coadiutore, 3 specialisti (elettricista, idraulico, meccanico) e 4 multiruolo da adibire a vigilanza.

Riepilogo addetti e soccorritori assistiti dal presente modulo per le funzioni logistiche:

squadra modulo 1. Assistenza alla popolazione	7 addetti
squadra modulo 2. Produzione e distribuzione pasti	15 addetti
squadra modulo 3. PMA	10 addetti
squadra modulo 4. Telecomunicazioni	4 addetti
squadra modulo 5. Segreteria comando	6 addetti
squadra modulo 6. Logistica per gli addetti e i soccorritori	18 addetti

totale addetti 60

soccorritori (4 unità da 20 soccorritori) 80 soccorr.

TOTALE 140

Confezionamento

- 4 Container 10" (3x2,5 m) per 12 bagni
- 4 Container 10" (3x2,5 m) per le tende (7,5x5,5 m)
- 3 Container 10" (3x2,5 m) per 9 docce
- 2 Container 10" (3x2,5 m) per 3 unità allacciamenti
- 1 Container 10" (3x2,5 m) per cisterne acqua
- 1 Carrello per 2 generatori 12 kW
- 1 Carrello per torre faro + gruppi illuminanti

Superficie minima necessaria: (60x40) m = 2400 m²

Attrezzatura

- 14 tende 7.5x5,5 complete di pavimentazione, impianti (elettrico, riscaldamento/condizionamento) e posti letto completi (10 per tenda).
- 12 bagni (4 moduli da 3)
- 9 docce (3 moduli da 3)
- 4 serbatoi acqua da 1.000/2000 l cadauno (di cui 2 di scorta)
- 1 generatore da 150 kW silenziato carrellato o 2 generatori da 80 kW
- 2 generatori da 12 kW
- 1 torre faro da 4 kW con generatore da 16 kW, altezza faro >12 m
- 6 gruppi illuminanti da 600 W
- Unità allacciamenti infrastrutture essenziali (2 moduli container 3x2,5 m)
 - centralina controllo quadri elettrici
 - centralina controllo acqua potabile
 - centralina controllo acque scarico
- 2 serbatoi gasolio da 900 l
- 1 serbatoio benzina da 300 l
- Terna
- bobcat

Il campo base così costituito si intende dotato di opere di completamento (recinzione esterna ed aree di parcheggio) e dei dispositivi di sicurezza obbligatori per legge (antincendio, cartellonistica, segnaletica).

Trasporto per le persone:

2 pullman da 50 posti

4 pulmini da 9 posti

10 fuoristrada (per le 10 squadre da 4 soccorritori) 2 con gancio traino

2÷3 mezzi per il responsabile e i coadiutori

Trasporto per l'attrezzatura:

2 Bilici (12,80 m) per 8 container 10"

1 Autocarro cassonato (6 m) c/gru per 2 container 10"

4 Autocarro cassonato (6 m), 2 per 4 container 10", 1 per Terna e

Bobcat e 1 per generatore 150 kW

Superficie complessiva campo: 8400 m²

Superficie parcheggio= 1300 m²

3. KIT SPECIALISTICI

3.1 Modulo intervento rischio idraulico

Squadra operativa

n. 4 operatori equipaggiati e formati di cui 1 Capo squadra

Totale squadra: 4

Attrezzatura per una squadra

n. 1 motopompa da fango da 3,5 l/sec completa di accessori
n. 1 motopompa autoadescante da 30-40 l/sec completa di accessori
n. 1 elettropompa sommergibile da 5 l/sec completa di accessori
n. 2 gruppo illuminante da 800-1000 W
n. 5 motoseghe
n. 1 fuoristrada
n. 1 carrello

Attrezzatura strategica a supporto di n squadre

n. 1 torre faro da 2400 W su carrello
n. 1 gruppo elettrogeno ≥ 5 W
n. 1 tenda su carrello
n. 10.000 sacchetti di juta su autocarro con gru
n. 1 insacchettatrice carrellabile
n. 1 container da 10 piedi
n. 1 autocarro con gru per il trasporto del container
n. 1 battello pneumatico con carrello
attrezzatura da sub

3.2 Modulo ricerca persone sotto le macerie

Squadra operativa

n. 4 unità cinofile (ognuna composta da 1 conduttore e 1 cane addestrato)
n. 4 operatori di supporto di cui: 1 veterinario; 1 geofonista; 1 operatore telecomunicazioni; 1 autista (di cui uno dei quali svolge il compito di coordinatore).

Totale squadra: 8

Attrezzatura

n. 1 geofono
n. 1 carrello
n. 1 pulmino da 9 posti con 4 gabbie e gancio traino per carrello

N.B.: Tutti i mezzi, le attrezzature e i materiali compresi nei moduli della Colonna Mobile devono essere o di proprietà diretta delle Regioni e delle Province Autonome o dedicate o convenzionate con priorità d'uso per la Colonna Mobile Regionale.

4. SQUADRE PROFESSIONALI

4.1 Squadre ripristino infrastrutture essenziali

L'attività di tali squadre professionali nell'ambito della Colonna Mobile Regionale dovrà essere disciplinato da convenzioni con le Aziende Multiservizi, da mettere a punto secondo le peculiarità delle singole Regioni, con particolare riguardo al servizio di potabilizzazione che deve essere gestito da squadre appositamente abilitate.

n. 4 operatori di cui 1 Capo squadra

Totale squadra: 4

4.2 Squadre valutazione agibilità e censimento danni

L'attività di dette squadre si basa su una formazione professionale riconosciuta a livello nazionale e su una scheda unificata per i rilievi.

Ogni Regione dovrà dotarsi di un numero adeguato di squadre (2 rilevatori per squadra con attrezzatura, circa 1000 tecnici su scala nazionale) in relazione al grado di pericolosità sismica del proprio territorio.

Squadra operativa

1 coordinatore

2 operatori informatici

4 squadre di tecnici rilevatori (2 tecnici per squadra)

Totale squadra: 11

Attrezzatura

3 personal computer completi di lettore CD

1 stampante

1 fax

1 modem

1 scanner

5 telefoni cellulari

3 prese multiple mobili

CD Software SET

materiale di consumo e cancelleria

Modulistica (schede di rilievo, moduli di richiesta sopralluogo, ecc.)

50 copie del manuale AeDES

50 copie del manuale per le opere provvisoriale

Equipaggiamento di sicurezza individuale (casco, scarponcini, ecc.)

Trasporto

2 fuoristrada

I tecnici rilevatori saranno prioritariamente selezionati all'interno degli Enti Pubblici, senza escludere la possibilità di formare, con gli stessi standard, anche professionisti dei settori privati ad integrazione delle squadre "pubbliche".

4.3 Squadre emergenza veterinaria

Ogni Regione si rivolge al proprio Assessorato alla Sanità che, attraverso il proprio Servizio Veterinario, propone il dimensionamento e le caratteristiche della squadra.

1 veterinario e 1 coadiutore

Totale squadra: 2

4.4 Squadre supporto psicologico nell'emergenza

L'attività di dette squadre riguarda gli aspetti di assistenza e supporto psicologico alla popolazione sfollata, nonché le modalità di comunicazione alla popolazione nell'emergenza e, in generale, l'aspetto sociale.

Dette squadre dovranno avere un tutor istituzionale proveniente dalle ASL.

3 psicologi d'emergenza

Totale squadra: 3

12 Allegato 7 - Piano dismissione del campo di accoglienza di Villa Sant'Angelo (AQ)



Il Direttore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: PROTEZIONE CIVIL

PC.2009. 0009976
del 01/10/2009



**Al Sindaco del Comune di Villa Sant'Angelo
Pierluigi Biondi**

**Alla Presidente della Provincia dell'Aquila
Stefania Pezzopane**

**Al Direttore Ufficio Emergenze- DICOMAC
Dipartimento nazionale della Protezione Civile
Fabrizio Curcio**

**PIANO DI CHIUSURA DEL CAMPO DI ACCOGLIENZA ALLA POPOLAZIONE
DI VILLA SANT'ANGELO (AQ) GESTITO DALLA PROTEZIONE CIVILE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

In relazione a quanto comunicato dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile sulla necessità di procedere con ogni tempestività alla chiusura dei campi di accoglienza alla popolazione terremotata in Abruzzo, trasmetto d'intesa con DICOMAC e Sindaco del Comune di Villa Sant'Angelo, il piano di chiusura del campo di Villa Sant'Angelo, gestito dalla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, considerato che, sulla base di un censimento definito in accordo con il Comune di Villa Sant'Angelo, e trasmesso al COM2 di San Demetrio Ne'Vestini, l'attuale composizione delle persone ospitate al campo può essere sintetizzata ad oggi: 127 ospiti, di cui 107 residenti nel Comune di Villa Sant'Angelo e 20 residenti nel Comune dell'Aquila o in altri Comuni della Provincia.

1. La Provincia Autonoma di Trento ha comunicato che un lotto composto da 32 edifici MAP (Moduli Abitativi Provvisori) sarà consegnato a Villa Sant'Angelo a partire dal 10-15 Ottobre c.a. in grado di ospitare circa 70 residenti. Fermo restando l'autorità in capo al Comune di Villa Sant'Angelo di stabilire regole e criteri, si ritiene prioritaria l'assegnazione di questi alloggi agli sfollati ospitati nel campo di accoglienza (in allegato tabella con numero e composizione dei nuclei familiari).
2. Si prende atto che le 15 persone già alloggiate al campo di Villa Sant'Angelo, residenti nel comune di S.Demetrio ne' Vestini – Località Stiffe, sono state alloggiate nel nuovo insediamento di Stiffe.

3. I cittadini residenti al campo con abitazione classificata A (valutati in 5 unità), in adempimento all'articolo 9 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3805 del 3 settembre, dovranno procedere a liberare con tempestività le rispettive tende entro una settimana.
4. Per quanto riguarda gli ulteriori 12 cittadini con abitazioni in classe A interessati da rischio indotto, si prevede che la eliminazione di tale rischio possa essere superata nel giro di una settimana, grazie al completamento dei lavori finalizzati, in atto; subito dopo potrà essere attivata la stessa procedura di cui al punto precedente.
5. Dal censimento sopra menzionato risultano 20 cittadini non residenti nel Comune di Villa Sant'Angelo, in quanto residenti all'Aquila o a San Demetrio né Vestini. A questi l'amministrazione comunale comunicherà l'impossibilità di assegnare alloggi MAP nel Comune di Villa Sant'Angelo e contestualmente la disposizione di liberare le tende assegnate entro il 15 ottobre.
6. La restante quota degli sfollati (circa 20 persone su un totale di 127) dovrà essere sistemata temporaneamente in alloggi alternativi in attesa delle assegnazioni di ulteriori alloggi MAP (2°lotto) prevista entro il 30 ottobre c.a.
7. **A sintesi operativa dei precedenti punti si individua nella data del 15 ottobre c.a. la progressiva dismissione del campo di accoglienza di Villa Sant'Angelo, al fine di consegnare all'Amministrazione Comunale la pertinente area, priva di ogni attrezzatura e quant'altro di proprietà della Regione Emilia-Romagna, entro il 30 ottobre c.a.**

In esecuzione dei punti precedenti sono altresì definite le seguenti azioni:

- 1) Smontaggio degli apparati ombreggianti e relativo stoccaggio e rimozione.
- 2) Progressivo smontaggio delle tende vuote, caricamento nei minicontainer in dotazione al campo e trasferimento al Centro logistico regionale Mezzi e Materiali di Bologna.
- 3) Progressivo esaurimento delle scorte di prodotti di igiene personale contenuti in un minicontainer; trasferimento al magazzino comunale di Villa Sant'Angelo del materiale di consumo edile per la messa in disponibilità di 1 ulteriore minicontainer.
- 4) Progressivo smontaggio delle tende soccorritori, a partire dalle 3 tende pneumatiche "Ferrino" e contestualmente delle tende pneumatiche "Eurovinil".
- 5) Smontaggio delle residue tende per la popolazione a partire dal 15 ottobre c.a. e trasferimento nei magazzini regionali.
- 6) Smontaggio progressivo di bagni e docce a partire dal 20 ottobre c.a.

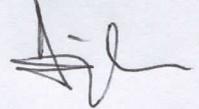
8) Smontaggio progressivo della cucina a partire dal 24 ottobre c.a.

9) Smontaggio della centrale elettrica e tecnologica, del Posto Medico Avanzato e della Segreteria a partire dal 26 ottobre c.a.

10) Consegna dell'area prevista entro il 30 ottobre c.a.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, Vi porgo i miei più cordiali saluti

Ing. Demetrio Egidi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Egidi', with a stylized flourish at the end.

SITUAZIONE TENDE VILLA SANT'ANGELO
AL 30 SETTEMBRE 2009

	PRESENTI	CL A	CL A A BREVE	RESIDENTI	STIFFE	ALTRI COMUNI	NUCLEI		
							TOT	RESIDENTI	TIPO
TENDA 1	4			4					
TENDA 2	0								
TENDA 3	3			3					
TENDA 4	4			4			1	1	3
TENDA 5	5			5			2	2	2+2
TENDA 6	3			3			3	3	2+2+1
TENDA 7	3			3			2	2	2+1
TENDA 8	5			4		1	2	1	4+1
TENDA 9	5			5			2	1	4+1
TENDA 10	1			1			1	1	1
TENDA 11	0								
TENDA 12	0								
TENDA 13	5			5			2	2	3+2
TENDA 14	2			1		1	1	1	2
TENDA 15	2					4	1	0	4
TENDA 16	0								
TENDA 17	3			3			2	2	2+1
TENDA 18	3			2		1	2	1	1+2
TENDA 19	5					5	1	0	5
TENDA 20	0								
TENDA 21	3			3			1	1	3
TENDA 22	4			4			1	1	4
TENDA 23	0								
TENDA 24	5	4		1			3	1	3+1+1
TENDA 25	3			3			1	1	3
TENDA 25	RIMOSSA								
TENDA 26	5	1		4			3	2	2+2+1
TENDA 27	3			3			1	1	3
TENDA 28	1			1			1	1	
TENDA 29	2			2			1	1	2
TENDA 30	4		2			2	2	1	2+2
TENDA 31	3			3			2	2	1+2
TENDA 32	RIMOSSA								ALLA TENDA 5
TENDA 33	4			4			1	1	4
TENDA 34	3					3	1	0	3
TENDA 35	4		4				1	0	4
TENDA 36	2		2				1	0	2
TENDA 37	RIMOSSA								
TENDA 38	4		4				1	0	4
TENDA 39	RIMOSSA								
TENDA 40	1			1			1	1	1
TENDA 41	4			3		1	2	3	3+1
TENDA 42	1			1			1	1	PRETE
TENDA 43	4			4			1	1	4
TENDA 44	RIMOSSA								
TENDA 45	4			4			2	2	3+1
TENDA 46	2					2	1	0	2
TENDA 47	RIMOSSA								
TENDA 48	5			5					
TENDA 49	RIMOSSA								
TENDA 50	4			4			1	1	4
TENDA 51	RIMOSSA								
TENDA 52	0								
TENDA 53	RIMOSSA								
TENDA 54	0								
TOTALI	127	5	12	90	0	20	52	39	

13 Allegato 8 - Linee Guida igienico-sanitarie nei campi di accoglienza

LINEE GUIDACAMPO BASE VILLA SANT'ANGELO

IGIENE DEGLI ALIMENTI NELLE STRUTTURE MOBILI DI PRODUZIONE E SOMMINISTRAZIONE DEI PASTI

1. Strutture e personale

1.1 Personale

Per quanto concerne il personale delle cucine si ritengono sufficienti almeno 15 operatori e un responsabile per ognuna delle strutture con adeguata e specifica formazione

1.2 Organizzazione delle strutture

Un modello di organizzazione della struttura dovrebbe prevedere:

- container di derrate alimentari non deperibili;
- magazzino alimenti per l'utilizzo immediato utilizzo presso la cucina;
- deposito frigorifero per alimenti freschi deperibili;
- area di apertura degli imballaggi e pulizia delle verdure;
- area di cottura dei pasti;
- area di pulizia delle stoviglie;
- zona raccolta rifiuti;
- zona somministrazione dei pasti (mensa o punti di distribuzione).

1.3 Bancali

Nelle dispense per l'immagazzinamento delle derrate non deperibili dovrebbero essere presenti bancali per tenerle sollevate da terra e scaffali per un'ordinata custodia che consenta la

corretta rotazione delle scorte. In alternativa i container dovrebbero essere usati a rotazione per consentirne lo svuotamento e la successiva pulizia.

1.4 Impianti frigoriferi

Gli impianti frigoriferi per la conservazione degli alimenti deperibili devono se possibile, permettere la separazione delle diverse categorie di alimenti al fine di ridurre il rischio di contaminazioni connesso alla conservazione promiscua (es. vegetali / carni). L'approvvigionamento deve comunque essere limitato, per le derrate fresche, a tempi di utilizzo brevi (uno o due giorni).

1.5 Strumenti

I tavoli da lavoro, gli acquai e gli attrezzi (coltelli, tritacarne, taglieri) nonché le pentole, devono essere tutti in materiale resistente alla corrosione, lavabile e facilmente disinfettabile.

1.6 Scaldavivande

Per la distribuzione dei pasti si devono prevedere banchi scaldavivande a temperatura di 65°C per i piatti caldi: nel caso di cucine che preparano pasti da distribuire in zone di refezione non attigue, si deve disporre contenitori in grado di mantenere le temperature previste per le varie tipologie di vivande da trasferire e di proteggere queste ultime da contaminazioni ambientali.

1.7 Stoviglie

Per la pulizia delle stoviglie dovrebbe essere prevista l'acqua calda. Soluzioni detergenti e disinfettanti devono essere collocate in cucina al fine di permettere la pulizia degli utensili, superfici e mani degli operatori. A titolo d'esempio, i coltelli e i mestoli vanno collocati in bacinelle contenenti soluzioni di ipoclorito (un bicchiere ogni 10 litri di acqua) pari a 150 ppm.

1.8 Igiene del personale

Per la pulizia del personale addetto va impiegata l'acqua potabile, prevedendo l'impiego di asciugamani a perdere (rotoloni di carta a strappo).

L'abbigliamento deve essere mantenuto pulito (possibilmente con maniche corte e grembiuli).

Le persone con infezioni della pelle o con sintomi di malattie enteriche non devono essere utilizzate nella gestione delle mense. Il personale delle cucine addetto alla preparazione dei pasti non deve occuparsi contemporaneamente di operazioni di pulizia.

1.9 Apertura degli imballi

Tali attività devono avvenire su tavoli separati dall'area di cottura, da parte di personale deputato e formato per tale attività. L'uso di guanti non è obbligatorio, mentre è fondamentale l'igiene delle mani e degli avambracci.

Il contenuto delle scatole degli imballi (es. carne e pasta), viene collocato in vassoi e catini puliti e disinfettati: usare un contenitore per ogni tipo di alimento.

Le verdure pulite vanno collocate in vasche o pentoloni contenenti acqua clorata.

I rifiuti (bucce, scatole, cartoni) devono essere raccolti in sacchi montati su contenitori possibilmente con coperchio ed essere subito eliminati dalla cucina, in quanto richiamano mosche e altri animali indesiderati.

1.10 Preparazione dei pasti

Per ridurre al minimo il rischio di contaminazioni pericolose, soprattutto successive alla cottura, i principi cui attenersi sono:

- igiene rigorosa del personale e delle attrezzature;
- separazione dei cibi crudi da quelli già cotti sia durante l'allestimento sia in fase di distribuzione;
- divieto di utilizzazione degli stessi attrezzi (coltelli, taglieri, piani di lavoro) per diverse tipologie di pietanze (verdure crude, carni cotte, affettati e formaggi, ecc.), senza preventiva e accurata sanificazione (lavaggio e disinfezione);
- apertura delle confezioni in quantità strettamente proporzionate all'utilizzo tempestivo.
- **TUTTI I RESIDUI DI CONDIMENTI DELLA PREPARAZIONE DEI PASTI EVENTUALMENTE AVANZATI DEVONO ESSERE INESORABILMENTE ELIMINATI**

1.11 Somministrazione

La somministrazione delle pietanze cotte deve avvenire entro due ore dalla conclusione della cottura, oppure deve essere prevista la conservazione a 65°C (scaldavivande). La somministrazione di pane, frutta e alimenti non cotti deve avvenire con strumenti adeguati (possibilmente pinze, ecc.). I

mestoli e tutti gli utensili devono essere ben puliti e custoditi in maniera igienicamente corretta. Deve essere assicurata la copertura dei contenitori.

1.12 Pulizia delle cucine e delle attrezzature

Allo scopo si deve prevedere un'accurata e tempestiva rimozione dei residui seguita dal lavaggio con acqua e detersivi degli attrezzi, quindi dei piani di lavoro ed infine del pavimento, mediante l'uso di acqua potabile e di soluzioni disinfettanti.

1.13 Gestione delle dispense

E' opportuno individuare un responsabile della dispensa che si occupi di tutte le operazioni del magazzino alimenti e della fornitura alla cucina dei medesimi.

Le derrate alimentari devono essere conservate nel locale dispensa, quindi separate dal materiale non alimentare (detersivi, abbigliamento, ecc.), sollevato dal suolo mediante pedane specifiche o anche con bancali in plastica. Questa accortezza è opportuna anche per le bevande, lo scatolame, le confezioni nonché gli imballaggi, anche di prodotti a lunga conservazione.

1.14 Conservazione degli alimenti

Si devono prevedere stoccaggi distinti per categorie di alimenti, per evitare miscele che possono comportare errori nella rotazione delle scorte, facendo accurata attenzione alle date di scadenza e alle modalità di conservazione, eliminando tutte le confezioni sospette (scatole ammaccate, bombate, arrugginite, con indicazioni illeggibili, ecc.).

Gli alimenti più deteriorabili e quelli in imminente scadenza devono essere utilizzati per primi, per evitare che vengano inavvertitamente somministrati in stato di conservazione alterato.

Per quanto riguarda specificamente i vari tipi di alimenti, si devono seguire le seguenti elementari procedure:

- i prodotti vegetali freschi (frutta e verdura) reperiti sul posto, devono essere custoditi in zona separata della dispensa, mantenuti in zone asciutte e fresche fino all'utilizzo, che deve essere tempestivo. Possono essere impiegati i legumi o vegetali secchi, meglio se confezionati;
- il pane ottenuto dai forni da campo o acquistato sul posto deve essere conservato in contenitori coperti per evitare contaminazioni da polveri sollevate dal pavimento;
- le carni fresche ed il pollame forniti dalle scorte ordinarie o acquistate sul posto devono essere conservati in appositi frigoriferi attrezzati con uncinaie per le carni in quarti e con bancali di plastica per le carni imballate o confezionate. Nel caso di acquisti sul posto si devono predisporre

capitolati di fornitura che prevedano certificazione sanitaria e il controllo delle derrate all'atto della fornitura;

- le uova fornite dalle scorte ordinarie o acquistate sul posto devono essere conservate in ambiente refrigerato, utilizzate con tempestività e consumate previa bollitura per almeno 10 minuti o cottura equivalente. Si può prevedere in alternativa l'utilizzo di prodotti pastorizzati e conservati adeguatamente;
- i formaggi freschi o stagionati e i prodotti a base di latte (compresi i gelati) forniti dalle scorte ordinarie o acquistati sul posto, devono offrire sufficienti garanzie sanitarie, cioè ottenuti da stabilimenti con riconoscimento UE, realizzati con latte pastorizzato e custoditi in maniera adeguata (luogo fresco e asciutto per quelli stagionati, ed in frigorifero per quelli freschi);
- Il latte UHT deve essere utilizzato immediatamente dopo l'apertura della confezione, evitando di conservare eventuali eccedenze di confezioni aperte.

2.1 Comportamenti degli utenti della mensa.

Al fine di non vanificare gli accorgimenti e le procedure messe in atto per ottenere un sufficiente livello igienico-sanitario dei pasti forniti, anche gli utenti della mensa, devono adottare alcuni comportamenti preventivi:

- raggiungere la mensa con le mani ben lavate;
- evitare di aggiungere condimenti o altri alimenti preparati in proprio o di effettuare manipolazioni a rischio dal punto di vista igienico;
- evitare di imbrattare i tavoli e i sedili provvedendo con tempestività a rimuovere le stoviglie utilizzate e deponendo i rifiuti negli appositi contenitori;
- consumare prontamente gli alimenti deperibili evitando di differirne il consumo o di trasportare i residui fuori della mensa;

E' importante avviare informazione e educazione presso tutti gli interessati. I comportamenti sopra elencati, quantunque raccomandabili in situazione di normalità, acquistano un particolare valore di prevenzione in emergenza.

3.1 Disinfezione degli ambienti

3.1 Considerazioni generali

Le operazioni di disinfezione prima, durante e dopo la preparazione dei pasti costituiscono un intervento fondamentale di prevenzione delle malattie infettive a trasmissione oro - fecale.

Gli ambienti devono essere lavati e disinfettati quotidianamente o ad ogni cambio di turno di lavoro. Prima di iniziare qualsiasi intervento di disinfezione è assolutamente indispensabile procedere ad un'accurata pulizia delle superfici.

Vengono qui riportate le operazioni essenziali da mettere in atto nelle cucine e mense da campo per garantire livelli di igiene soddisfacenti.

3.2 Disinfezione dei pavimenti

Dopo aver rimosso la sporcizia presente, i pavimenti possono essere disinfettati utilizzando una soluzione di ipoclorito di sodio alla concentrazione di 500 ppm (mg/litro) (due bicchieri in 10 litri). Per aumentare l'efficienza dell'ipoclorito è sufficiente aggiungere alla soluzione alcune gocce di detergente per il lavaggio a mano dei piatti. L'uso di altri tipi di detersivi potrebbe essere incompatibile con l'ipoclorito, inattivandolo o generando composti tossici.

In alternativa all'ipoclorito di sodio si possono utilizzare sali di ammonio quaternario (benzalconio cloruro) secondo le indicazioni della confezione. Si tratta di un prodotto meno efficace, che non deve essere miscelato con nessun altro detersivo. Nomi commerciali nell'allegato 1.

Il tempo di azione, per quanto riguarda entrambi i disinfettanti, è di alcuni minuti. In genere dopo l'applicazione non si risciacqua ma si lascia asciugare.

- sui pavimenti l'applicazione può essere fatta con lo spazzolone e uno strofinaccio, oppure con getti di acqua nebulizzata, rimuovendo l'eccesso di liquidi con scope o spazzole di gomma. In questo caso, è bene che l'operatore indossi le opportune protezioni (almeno maschera e occhiali);
- sul fondo di ghiaia l'applicazione può essere effettuata con pompe a spalla o nebulizzatori;
- sul fondo di terra battuta è opportuno utilizzare solo le pompe a spalla per la nebulizzazione delle soluzioni. Evitare di spandere un eccesso di liquidi, che può portare alla formazione di pozzanghere o fanghiglia.

3.3 Disinfezione dei tavoli e dei piani d'appoggio

I tavoli della mensa e le superfici di appoggio degli alimenti devono essere sempre disinfettati prima e dopo il loro utilizzo.

Dopo un'accurata pulizia con acqua calda e detergente, si prepara una soluzione di ipoclorito di sodio (500 ppm), che viene passata sulle superfici per mezzo di una spugna.

L'ipoclorito è corrosivo nei confronti dei metalli. In questo caso, dopo l'uso è necessario risciacquare con acqua potabile.

Nel caso si utilizzi un prodotto a base di sali di ammonio quaternario, è sconsigliabile lavare preventivamente la superficie, perché il principio attivo verrebbe inattivato dal detergente utilizzato per le operazioni di pulizia. I sali di ammonio quaternario sono tensioattivi, per cui le operazioni di lavaggio e disinfezione vengono effettuate contemporaneamente con un unico trattamento. Per la preparazione della soluzione disinfettante, si vedano le indicazioni riportate nello specifico allegato.

3.6.5 Disinfezione di pentole, vassoi, stoviglie

Anche in questo caso si utilizzano generalmente l'ipoclorito.

Le superfici e i materiali trattati con ipoclorito, ad esclusione di quelli metallici, possono essere lavati e lasciati asciugare all'aria, poiché tale composto si degrada all'aria in ossigeno e sale da cucina.

I piccoli oggetti possono essere disinfettati per semplice immersione nelle soluzioni sopra menzionate e lasciati asciugare all'aria o risciacquati con acqua potabile prima dell'uso.

Le spugne utilizzate per la pulizia delle superfici o degli oggetti della cucina, dopo l'uso, devono essere accuratamente lavate, sciacquate e disinfettate mediante immersione in una soluzione d'acqua contenente uno o due cucchiaini di ipoclorito commerciale (candeggina) ogni 10 litri di soluzione.

Si raccomanda di non utilizzare mai nella stessa soluzione il detergente per lavare i piatti e i sali d'ammonio quaternario.

Conservazione A 15°/ -20°	Conservazione a 0°/+4°	Conservazione a temperatura ambiente
Tutti gli alimenti surgelati (minimo - 18°) e congelati	<ul style="list-style-type: none"> - carni - pollame - pesce - molluschi - uova e piatti a base di uova - burro - cibi cotti e di consumo non immediati - crema - latte pastorizzato - margarina - panna - paste farcite - pasta alimentare fresca - sughi e salse - yogurt - formaggi freschi - ricotta - prodotti di salumeria 	<ul style="list-style-type: none"> - pasta - pane - biscotti - cibi in scatola - conserve - farina - riso - sale - zucchero - latte UHT e sterilizzato - vino - birra - prodotti sterilizzati - panna UHT - alimenti liofilizzati

Tabella 1 - Schema della temperatura di conservazione dei principali alimenti
(da Medori et al., 2000, modificato)

PRODOTTO	TEMPERATURA DI STOCCAGGIO (°C)	CONSERVABILITA'
Albicocche	-1/0	2-4 settimane
Arance	4/6	3-6 mesi
Asparagi	0	2-4 settimane
Banane	11/15	1-3 settimane
Carciofi	0	1 mese
Carote	-1/1	4-6 mesi
Ciliegie	-1/0	1-4 settimane
Cipolle	0/3	6 settimane
Cocomeri	7/10	1-2 settimane
Fagiolini	0	1-3 settimane
Fragole	0	5 giorni
Lattuga	0	1-3 settimane
Limoni	11/15	2-4 settimane
Mele	-1/4	1-8 mesi
Patate	5/10	4-8 mesi
Pere	-2/1	1-7 mesi
Pesche	-1/1	1-4 settimane
Piselli	0	1-4 settimane
Pomodori	0	1-3 settimane
Spinaci	0	2-6 settimane
Uva	-1/0	1-6 giorni

Tabella 2 – Temperature consigliate per lo stoccaggio e relativa durata di conservazione di alcuni prodotti ortofrutticoli
(da Medori et al., 2000, modificato)

5. STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI INFESTANTI

E' di fondamentale importanza ridurre al minimo l'accesso a fonti di cibo, che sono principalmente costituite dagli alimenti stoccati nei magazzini e dai rifiuti di cucina. In zone attigue alle aree destinate alla costruzione delle cucine e delle mense dovranno essere realizzate apposite aree recintate su cemento per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti.

Nella progettazione dei campi di accoglienza, è opportuno considerare criteri di allestimento delle strutture che riducano al minimo la possibilità di ingresso di roditori.

5.1 Strumenti di controllo degli infestanti

Di seguito vengono elencate le attrezzature più idonee:

- trappole esca a feromoni per blatte;
- trappole esca - alimentare con insetticidi;
- trappole con esca per topi;
- trappole con esca per ratti;
- collanti per topi;
- collanti per insetti volanti;

5.2 Controllo dei roditori infestanti

- Prevenire l'insediamento della popolazione evitando la disponibilità di alimenti;
- Avviare, in concomitanza con l'insediamento del campo attività di monitoraggio con apposite trappole esca posizionate in prossimità di mense, discariche, e depositi;
- il consumo delle esche dovrà essere rilevato ogni due giorni e, in caso di rilevante consumo, sarà opportuno aumentare il numero delle trappole;
- all'aumentare delle popolazione murina dovrà esserne ricercata la causa e controllati i depositi di alimenti e rifiuti;
- le esche non dovranno mai essere lasciate libere, ma poste in appositi contenitori al fine di evitare il contatto con altri animali o con ospiti del campo (soprattutto bambini);

- sui contenitori dovrà chiaramente essere segnalato "ATTENZIONE VELENO";
- la presenza di ratti e topi può essere verificata anche attraverso la registrazione degli avvistamenti, il rinvenimento di feci, il consumo di alimenti o le tracce del percorso;

	RATTUS NORVEGICUS (ratto grigio, surmolotto o ratto di fogna)	RATTUS RATTUS (ratto nero o ratto dei tetti)	MUS MUSCULUS (topo domestico, topo comune)
CORPO	Grande, robusto	Affusolato, più piccolo del Rattus Norvegicus	Piccolo, snello
DIMENSIONI ADULTO Peso medio Lunghezza testa e corpo Coda	300 g 19-25 cm 15-22 cm	200 g 15-22 cm 18-25 cm	15 g 6-9 cm 7.5-10 cm
MUSO	Arrotondato	Affusolato	Affusolato
ORECCHIE	Piccole, coperte da peluria	Grandi, pressochè nude	Grandi
OCCHI	Piccoli	Grandi, sporgenti	Piccoli
CODA	Scura sopra, chiara sotto	Uniformemente scura	Piccola, scura
PELO	Rivido, ispido. Castano con macchie nere sul dorso. Da grigio a giallo/bianco sul ventre	Morbido, soffice. Da grigio a nero sul dorso. Bianco sul ventre	Castano chiaro - grigio chiaro sul dorso. Bianco - bianco crema sul ventre
DEIEZIONI	A forma di capsula, di circa 20 mm	A forma di fuso, fino a 12 mm	A forma di bacchette, 3-6 mm
SENSI Vista Odorato, gusto, udito, tatto	Scarsa, daltonico Eccellenti	Scarsa, daltonico Eccellenti	Scarsa, daltonico Eccellenti
DIETA	Onnivoro, mangia più carne del Rattus rattus 25-60 g al giorno	Onnivoro, principalmente frutta, noci, grano, verdura: 25-40 g al giorno	Predilige granella di cereali: 2-3 g. al giorno in più di 10 assunzioni
ACQUA	Acqua 20-40 ml., o cibo ad alto contenuto acquoso	Acqua 20-30 ml., o cibo ad alto contenuto acquoso	Generalmente attinge acqua (2 ml.) dal cibo
ABITUDINI NELLA RICERCA DEL CIBO	Sospettoso, diffidente verso oggetti nuovi	Sospettoso, diffidente verso oggetti nuovi	Meno diffidente verso oggetti nuovi
CAPACITA' DI ARRAMPICARSI	Sa arrampicarsi ma non è molto agile	Agile, arrampicatore attivo	Abile arrampicatore
NIDO	Principalmente tane sotterranee	Soprattutto muri, soffitti, vigne, alberi	Solitari, generalmente in materiali stoccati ma anche scavati nel terreno
NUOTO	Ottimo nuotatore	Sa nuotare ma non ama l'acqua	Sa nuotare
AREA DI AZIONE	Estesa, 15-30 m	Estesa, 15-30 m	Limitata, 3-6 m, molto territoriale
DURATA MEDIA DELLA VITA	9-12 mesi	9-12 mesi	9-12 mesi
MATURITA' SESSUALE	2-3 mesi	2-3 mesi	1 mese e mezzo
PICCOLI PER FIGLIATA	8-12	6-10	5-6
FIGLIATE PER ANNO (max)	7	6	8

5.3 Controllo degli artropodi infestanti

5.3.1 Controllo delle blatte e blattelle

- iniziare, in concomitanza con l'insediamento del campo, attività di monitoraggio con apposite trappole a feromoni posizionate in prossimità delle fonti di calore (frigoriferi, forni, fornelli, ecc.) presenti nelle mense e negli angoli dei depositi;
- controllare la presenza degli infestanti;
- in caso di bassa positività sarà sufficiente in un primo momento individuare le fonti di alimentazione, intensificare le pulizie ed utilizzare trappole-esca alimentari con insetticidi;
- in caso di alta positività, effettuare trattamenti localizzati con prodotti ad attività residua (organofosforici, piretroidi di sintesi, carbammati);

In assenza di trattamenti di prevenzione è ipotizzabile che la popolazione di blatte possa espandersi numericamente in maniera incontrollata dopo 1-2 mesi dall'insediamento del campo.

5.3.2 Controllo delle mosche

- evitare l'accumulo di materiale organico di qualunque origine (liquami, letame, immondizia, materiale vegetale in decomposizione, ecc.) che favorisca lo sviluppo delle mosche;
- i locali nei quali si manipolano alimenti dovrebbero essere, quando possibile, forniti di zanzariere, di apparecchi a lampada di cattura o alla peggio di strisce adesive da ricambiare a giorni alterni;
- nei locali dove si manipolano alimenti non devono essere utilizzati insetticidi per mosche;
- i trattamenti possono essere realizzati all'esterno quando necessari, nei punti di raccolta rifiuti o vicino alle latrine;

In assenza di trattamenti di prevenzione è ipotizzabile che la popolazione di mosche possa espandersi numericamente in maniera incontrollata dopo 20 giorni dall'insediamento del campo.

5.5.3 Controllo delle zanzare

- Evitare la formazione di pozze d'acqua stagnanti che favoriscono la deposizione delle uova e lo sviluppo delle larve di zanzara;
- utilizzare misure di protezione personale, che dovranno essere seguite tenendo presenti le abitudini degli insetti molesti, in particolare delle zanzare.

Pertanto si consiglia di:

- indossare abiti di colore chiaro (i colori scuri e quelli accesi attirano gli insetti), con maniche lunghe e pantaloni lunghi, che coprano la maggior parte del corpo;
- evitare l'uso di profumi (potrebbero attirare gli insetti);
- applicare sulla cute esposta repellenti per insetti a base di N,N-diethyl-n-toluamide o di dimetil-ftalato, ripetendo se necessario, ad esempio in caso di sudorazione intensa, l'applicazione ogni 2-3 ore; i repellenti per gli insetti ed insetticidi a base di piretroidi possono essere spruzzati anche direttamente sugli abiti;
- alloggiare preferibilmente in stanze dotate di condizionatore d'aria ovvero, in mancanza di questo, di zanzariere alle finestre, curando che queste siano tenute in ordine e ben chiuse;
- spruzzare insetticidi a base di piretro o di permetrina nelle stanze di soggiorno e nelle stanze da letto, oppure usare diffusori di insetticida (operanti a corrente elettrica o a batterie), che contengano tavolette impregnate con piretroidi (ricordarsi di sostituire le piastrine esaurite) o le serpentine antizanzare al piretro.

La possibilità, soprattutto in bambini piccoli, di effetti indesiderati dei prodotti repellenti per gli insetti, impone alcune precauzioni nel loro uso, ed una scrupolosa attenzione alle indicazioni contenute nei foglietti di accompagnamento.

In particolare:

- il prodotto repellente deve essere applicato soltanto sulle parti scoperte;
- non deve essere inalato o ingerito, o portato a contatto con gli occhi;
- non deve essere applicato su cute irritata o escoriata;
- deve essere evitata l'applicazione di prodotti ad alta concentrazione, in particolar modo per quanto riguarda i bambini;
- le superfici cutanee trattate vanno lavate immediatamente dopo il ritorno in ambienti chiusi o al manifestarsi di sintomi sospetti (prurito, infiammazione), per i quali è opportuno consultare immediatamente un medico.

5.5.4 Controllo di pulci, cimici, pidocchi e zecche

- evitare l'accumulo di materiale organico di qualunque origine (liquami, letame, immondizia, materiale vegetale in decomposizione, ecc.) che favorisca la deposizione di uova e lo sviluppo delle larve;
- mantenere puliti i locali e le tende nelle quali si soggiorna;
- seguire una scrupolosa igiene personale;

- controllare se tra le pieghe della pelle, o sul corpo in genere, appaiono segni di punture o arrossamenti della pelle;
- mantenere puliti i capelli e, se possibile, tenerli corti;
- cambiare e lavare i vestiti regolarmente.

ALLEGATO 1

Esempi di nomi commerciali di disinfettanti a base di sali di ammonio quaternario.

Saniform, Sanimed, Lisoform, Neo Germisan, Pharmaform

14 Allegato 9 – Protocollo d’Intesa ASL L’Aquila – Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna



Prot. 151 del 24/04/2009

L'Aquila 24 aprile 2009

Emergenza sisma Abruzzo 2009

PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL DIRETTORE DEL DISTRETTO SANITARIO DI BASE DELL'ASL DI L'AQUILA E IL DIRETTORE DELL'AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA GESTIONE CAMPO DI ACCOGLIENZA DI PIAZZA D'ARMI REDATTO IN ACCORDO CON DI.COMA.C. DI L'AQUILA; FINALIZZATO ALLA TRATTAZIONE DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE DI CARATTERE SANITARIO, PSICOLOGICO E SOCIALE PRESENTI NEL CAMPO DI ACCOGLIENZA DI PIAZZA D'ARMI - DEFINIZIONE DI CRITERI E INDIRIZZI OPERATIVI.

OBIETTIVO

Identificare e risolvere tempestivamente le principali problematiche dei residenti nel campo di Piazza d'Armi di carattere sanitario, psicologico-relazionale e sociale che possano ostacolare la convivenza all'interno del campo stesso.

L'obiettivo di cui sopra è orientato prioritariamente alla tutela della salute individuale dei residenti gravemente condizionata dalla situazione di stress secondaria alle drammatiche recenti vicende e al successivo forte disagio imposto dalla precarietà e provvisorietà dell'attuale situazione.

In tal senso, il progressivo ripristino di modalità di vita e relazioni abituali, rappresenta il primo obiettivo per limitare e prevenire un ulteriore aggravamento della situazione.

In questo ambito, il coinvolgimento fattivo dei Medici di famiglia (MdF), dei medici geriatri e dei Pediatri di famiglia (PdF) è un elemento fondamentale per una rapida comprensione delle problematiche precedentemente espresse.

MODALITA' OPERATIVE E CONTENUTI

- 1) la Direzione di Distretto ha individuato due referenti con funzioni di coordinamento delle diverse figure sanitarie che attualmente sono attive al campo e di quelle che potranno rendersi necessarie al fine di delineare e risolvere le maggiori problematiche di carattere sociale e sanitario presenti al campo "Piazza d'Armi" dell'Aquila afferente al COM 1. I due referenti con

funzioni di coordinamento individuati dalla Direzione di distretto sanitario di base sono il Dott. Emanuele Legge e il Dott. Fabrizio Pignatelli
Si costituirà altresì un gruppo di lavoro che affiancherà i coordinatori al fine di collaborare per l'identificazione delle criticità e dell'individuazione delle soluzioni.

Tale gruppo di lavoro(GdL) su indicazione del Dott Scoccia Responsabile del Distretto Sanitario di Base è così costituito:

Rappresentante Medici di medicina generale (MmG): Dr Mario Pasqualone

Rappresentante Medici Pediatri di famiglia(MdF): Dr Antonella Santilli

Rappresentante Psicologi: Dott.Emanuele Legge con funzione di coordinatore

Rappresentante dei medici specialisti ambulatoriali: Dott.ssa Giuliana Troiani

Rappresentante della Regione Emilia Romagna in qualità di responsabile del Campo di Piazza d'Armi

- 2) Vengono identificate delle priorità e relative modalità di intervento al fine di poter programmare tempi e modi per affrontare la problematica di cui al precedente paragrafo

PRIORITA' 1

Identificare le maggiori criticità presenti al campo in particolare è necessario individuare i residenti al campo per i quali sarebbero opportuno individuare anche eventuali soluzioni radicali (di seguito ipotizzate) a tutela della loro salute difficilmente assicurabile in un regime di convivenza ordinaria nel campo.

Tali criticità verranno individuate utilizzando il database realizzato per il censimento dei residenti al campo ma anche visitando direttamente gli ospiti delle tende nonché analizzando le cartelle mediche dei relativi medici di famiglia.

TIPOLOGIA PAZIENTI	Chi/come li identifica	Possibili soluzioni
Pazienti con patologie psichiatriche meritevoli di un regime di vita protetto (es., Casa famiglia)	<ul style="list-style-type: none"> • MdF • CSM Incrocio dati residenti con database pazienti <ul style="list-style-type: none"> • Organizzatori segnalazioni 	Trasferimento pazienti a strutture idonee
Pazienti tossicodipendenti meritevoli di alloggio in comunità	<ul style="list-style-type: none"> • MdF • SERT Incrocio dati residenti con database pazienti <ul style="list-style-type: none"> • Organizzatori segnalazioni 	Trasferimento pazienti a strutture idonee
Pazienti con associazione di problematiche croniche mediche/handicap/regimi	<ul style="list-style-type: none"> • MdF Incrocio dati residenti con database pazienti e valutazione	Trasferimento pazienti in idonee strutture Creazione all'interno del campo

assistenziali per cui è opportuno il ricovero in strutture protette	della propria popolazione residente	di strutture analoghe (simil-RSA) che permettano la gestione della problematica
---	-------------------------------------	---

Le possibili soluzioni sono identificate dai Coordinatori del Distretto con l'eventuale coinvolgimento dei Gestori del campo per le soluzioni interne, utilizzando sia risorse intra- che extra-campo con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato o Enti disponibili. Le soluzioni vengono poi discusse e definite nel gruppo di lavoro sopra indicato.

TEMPOGRAMMA DI RIFERIMENTO

Identificazione criticità residenti anche utilizzando il database creato per il censimento della popolazione ,le analisi correlate alle attività svolte dall'UNITALSI a favore della popolazione con criticità :

entro 5 gg dalla data odierna 24 aprile 2009

Soluzioni:

entro 3 gg dall'identificazione i Coordinatori dovranno verificare la fattibilità degli interventi possibili



PRIORITA' 2

Identificare i residenti che necessitano di un regime assistenziale "dedicato" erogabile all'interno del campo, salvo verifica contraria

TIPOLOGIA PAZIENTI	Chi/come li identifica	Possibili soluzioni
Pazienti (anziani con limitata autosufficienza in termine di cura della persona/alimentazione/assunzione terapie ecc., con handicap gravi, non deambulanti anche temporaneamente)	<ul style="list-style-type: none"> • MdF Incrocio dati residenti con database pazienti e valutazione della propria popolazione residente	Ricerca risorse intra- ed extra-campo in grado di assolvere le funzioni assistenziali necessarie
Pazienti con problematiche psico-relazionali e sociali borderline in cui potrebbe rendersi opportuno un ricollocamento all'interno del campo o un'assistenza dedicata	<ul style="list-style-type: none"> • MdF Incrocio dati residenti con database pazienti e valutazione della propria popolazione residente Organizzatori <ul style="list-style-type: none"> • segnalazioni 	Ricerca risorse intra- ed extra-campo in grado di assolvere le funzioni assistenziali necessarie Ridistribuzione dei residenti nelle tende Attivazione iniziative di carattere sociale-ludico

Le possibili soluzioni sono identificate dai Coordinatori del Distretto con l'eventuale coinvolgimento dei Gestori del campo per le soluzioni interne, utilizzando sia risorse intra- che extra-campo con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato o Enti disponibili. Le soluzioni vengono poi discusse e definite nel gruppo di lavoro sopra indicato.

TEMPOGRAMMA DI RIFERIMENTO

Identificazione criticità residenti anche utilizzando il database creato per il censimento della popolazione e le analisi correlate alle attività svolte dall'UNITALSI a favore della popolazione con criticità:

entro 3-7 gg

Soluzioni:

entro 3-5 gg dall'identificazione i Coordinatori dovranno verificare la fattibilità degli interventi possibili

MONITORAGGIO SITUAZIONE

Al fine di verificare la reale soluzione delle problematiche elencate si lavorerà con una verifica sistematica degli indicatori di seguito elencati

Indicatori:

- rispetto della tempistica indicata
 - verifica dello scostamenti rispetto alla previsione
- verifica delle soluzioni proposte/adottate:
 - trasferimenti richiesti/trasferimenti evasi

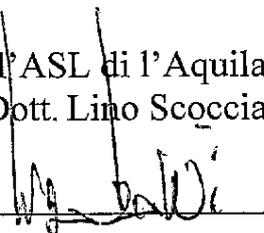
- soluzioni strutturali previste/rispetto tempi realizzazione
- richiesta supporti interni o esterni/supporti ottenuti
- segnalazioni residenti

ALLEGATI

- 1) Anagrafica criticita' dichiarate autonomamente dalla popolazione durante la fase di censimento effettuata al campo "Piazza d'Armi".
- 2) criticita' segnalate dall'UNITALSI presenti all'interno delle tende del campo Piazza d'Armi e censite durante lo svolgimento della propria attività di assistenza della popolazione.
- 3) scheda censimento degli anziani e delle persone con disabilità presenti nelle aree di ricovero elaborate dal Dipartimento della protezione civile

Firmano il protocollo d'intesa tra il Direttore del Distretto Sanitario di Base dell'ASL di L'Aquila e il Direttore dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna per la gestione Campo di Accoglienza di Piazza D'Armi redatto in accordo con DI.COMA.C. di L'Aquila; finalizzato alla trattazione delle principali problematiche di carattere sanitario, psicologico e sociale presenti nel Campo di Accoglienza di Piazza D'Armi – definizione di criteri e indirizzi operativi.

Il Direttore del Distretto Sanitario di Base dell'ASL di l'Aquila
Dott. Lino Scoccia



Il Direttore Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna
Ing. Demetrio Egidi



Documento predisposto da Rita Nicolini dirigente del Servizio di Protezione Civile della Provincia di Modena, Carlo Serantoni operatore 118 Modena, Dott. Emanuele Legge del Distretto Sanitario di Base ASL di L'Aquila e Dott. Fabrizio Pignatelli del Distretto Sanitario di Base ASL di L'Aquila.

15 Allegato 10 - Testimonianze di gratitudine: lettere di due cittadine sfollate

Tra le tante testimonianze di gratitudine dei cittadini abruzzesi, si riportano nelle pagine seguenti le lettere inviate all’Agenzia regionale di Protezione Civile da due cittadine sfollate, ospiti del campo di accoglienza di Piazza d’Armi a L’Aquila.

L'Aquila - P.zza d'Armi - 5/9/09

Dopo 5 mesi è molto triste lasciare gli amici!
Dopo 5 mesi è molto triste lasciare la propria
"casa" anche se si va in una "casa" più bella!
5 mesi fa P.zza d'Armi era un rifugio di
disperoti. Persone sole, sprovvedute, senza
più certezze e con tanta paura del presente
e del futuro! Voi c'eravate, ci avete accolti;
a volte coccolato, e ci avete aiutato.
Insieme a voi, noi ci siamo impegnati per
tutta questa gente e siamo riusciti a fare
il miracolo. P.zza d'Armi è diventata una
comunità, con pregi e difetti, ma una
comunità viva in cui tante persone hanno
tirato fuori le proprie risorse, anche quelle
che non sapevano di possedere, e hanno lavorato
in sintonia. Vi sembrerà strano ma
P.zza d'Armi, per molti di noi, per quelli
che ci hanno creduto, è stata una
bellissima avventura. Ed è stato possibile
grazie a voi! Per questo dopo 5 mesi
è molto triste lasciare voi amici!

Grazia Selvini

L'Aquila, 18-09.2009

... "Per aspera ad astra", --- chi più di voi
... ha rappresentato questo detto latino che ha
accompagnato la storia secolare del mondo.
Le stelle si cominciano a rivedere, e la loro
luce che ci ha illuminato prima attraverso
la vostra presenza ed ora con la vostra
illuminata attività.

GRAZIE.

Fabiana Uscio
ospite della Teudopoli
di piazza d'Azzi
Teuda 16

"PER ASPERA AD ASTRA"
dalla tragedia di Seneca "Hercules furens"
la traduzione letterale è
"attraverso gli ostacoli (si arriva) alle
stelle"

E significa che la strada per raggiungere
i propri obiettivi è piena di difficoltà